

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 18 APRILE 2017

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali delle sedute del 16/02/2017 e del 28/03/2017 dal n. 1 al n. 15
3. Interpellanza su rendicontazione costi piano neve – proposta dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n.3412 del 25/01/2017
4. Interpellanza su capitozzatura alberi verde pubblico – proposta dal gruppo M5SFabriano - Protocollo n.3413 del 25/01/2017
5. Interpellanza su lavori di messa in sicurezza per pubblica incolumità – proposta dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n.3938 del 30/01/2017
6. Interpellanza relativa al ravvedimento operoso o all'accertamento bonario dell'IVA dall'anno di competenza 2005 all'anno di competenza 2016 – Proposta dal gruppo Polo 3.0 - Protocollo n.6794 del 16/02/2017
7. Interrogazione su installazione cartello stradale – Proposta dal Consigliere Bacchi - Protocollo n.9040 del 02/03/2017
8. Interrogazione su intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche – Proposta dal Consigliere Bacchi - Protocollo n.9041 del 02/03/2017
9. Interrogazione su intervento apertura dei bagni pubblici situati in via Verdi – Proposta dal Consigliere Bacchi - Protocollo n.9510 del 06/03/2017
10. Interpellanza a risposta orale e scritta sulla situazione di Casa Madonna della Rosa – Proposta dal Gruppo SEL – FBC – Protocollo n.11536 del 17/03/2017
11. Interpellanza su messa in sicurezza del campanile di Santa Maria – proposta dal gruppo M5S-Fabriano –Protocollo n.11910 del 21/03/2017
12. Interpellanza su produttività Consiglieri Comunali attuale Consiliatura – proposto dal consigliere Pariano (Fabriano prima di Tutto) – Protocollo n.12197 del 22/03/2017
13. Rinnovo convenzione stipulata con i comuni di Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto D'Esi e Genga per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace di Fabriano - Proposta n.1 del 11/01/2017
14. Individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2017 - Proposta n.6 del 13/02/2017
15. Variante parziale al PRG - accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano - adozione definitiva - Proposta n.14 del 24/03/2017
16. Variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 e contestuale variazione di bilancio - Proposta n.16 del 05/04/2017
17. Ordine del giorno “Patti di amicizia municipalità Kurde della Autonomia Democratica Rojava, municipalità di Kobane-Siria, Surc-Turchia” – proposto dal consigliere Rossi (SEL-FBC) - Protocollo n. 23410 del 20/05/2015
18. Mozione campagna STOP TTIP – Transatlantic Trade And Investment Partnership – proposta dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 53658 del 22/10/2014
19. Mozione su variante parziale e specifica al PRG finalizzata alla retrocessione di aree edificabili ad agricole – proposta dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 8229 del 19/02/2015

1) Comunicazioni

PRESIDENTE: Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Buonasera a tutti. Iniziamo con l'appello.

APPELLO

SEGRETARIO: Undici.

PRESIDENTE: Sono 11 presenti. Il numero legale non è stato raggiunto, per cui sospendiamo per 15 minuti. Il prossimo appello alle 18.25. Grazie.

APPELLO

SEGRETARIO: 15.

PRESIDENTE: Quindici presenti. La seduta è valida. Debbo giustificare l'Assessore Meloni e il Consigliere Romagnoli, la Consigliera Leli arriverà più tardi. Nomino come scrutatori i Consiglieri Cingolani, Bonafoni e Pariano. C'è una prima comunicazione che è disponibile nell'area riservata ai Consiglieri Comunali la relazione predisposta dal Segretario Generale in ordine al controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato su un campione di atti prodotti nel secondo semestre 2016. Per quanto riguarda l'ordine del giorno c'è un refuso al punto n. 20 che è stato messo per errore nell'ordine del giorno.

2) Approvazione verbali delle sedute del 16/02/2017 e del 28/03/2017 dal n. 1 al n. 15

PRESIDENTE: Passiamo alla approvazione verbali delle sedute del 16/02/2017 e del 28/03/2017 dal n. 1 al n. 15. Chi vota a favore? Giordani, Sforza, Malefora, Tavolini, Bonafoni, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. Chi vota contro? Chi si astiene? Astenuti: Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, Silvi, D’Innocenzo, Solari.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Giordani, Sforza, Malefora, Tavolini, Bonafoni, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: 0

ASTENUTI: Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, Silvi, D’Innocenzo, Solari

3) Interpellanza su rendicontazione costi piano neve – proposta dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n.3412 del 25/01/2017

PRESIDENTE: Alle 18.30 iniziamo l'ora delle interpellanze e interrogazioni. La prima interpellanza è presentata dal gruppo gruppo M5S-Fabriano sulla rendicontazione costi piano neve. Prego, Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: In articolo sotto riportato del Resto del Carlino si fa riferimento ai costi che la collettività dovrà sostenere per far fronte agli interventi di uomini e mezzi durante l'ondata di maltempo di queste ultime settimane. Nel virgolettato il Sindaco dichiara che la cifra è indubbiamente importante e valuterà su quali capitoli di spesa intervenire. Proseguendo nella lettura il Responsabile Comunale di Protezione Civile dell'Etne, Urbano Cotichella, riepiloga le attività messe in campo per fronteggiare i disagi causati dal maltempo: 500 quintali di sale, 20 persone di media in servizio, 32 macchine specializzate (29 spazzaneve e 3 spargisale) che in alcuni casi hanno lavorato ininterrottamente. Considerato che ormai da tempo il Comune di Fabriano dota i mezzi di intervento di dispositivo GPS per il monitoraggio e rendicontazione delle attività di dettaglio degli operatori coinvolti quali: orari di inizio e fine servizio, posizione, tracciati stradali e km percorsi e se abilitato anche eventuale consumo carburante, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di dettagliare, secondo i dati rendicontati dai dispositivi GPS, le attività (inizio e fine servizio, posizionamenti, tracciati stradali, km percorsi, consumo carburante) di tutti i mezzi, pubblici e privati, utilizzati ed i relativi costi; di dettagliare attività e costi di tutto il personale, pubblico e privato, impiegato; di dettagliare quantità e costi dei materiali utilizzati; di dettagliare quindi la rendicontazione finale del costo totale sostenuto per la far fronte al maltempo di questo periodo. Grazie.

ASS. ALIANELLO: Leggo quanto scritto dal Responsabile Piano Neve Urbano Cotichetta. “Risposta scritta alla interpellanza prot. 3412 del 25.1.2017. Il piano neve approvato dalla Amministrazione Comunale costituisce allegato al Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile. Il piano prevede la suddivisione del vasto territorio in zone omogenee, ognuna con servizio sgombra neve e affidare con successivi atti di impegno della spesa di anno in anno. Gli operatori economici individuati per ogni zona vengono attivati esclusivamente dal responsabile del piano neve comunale e in particolare per l'inverno 2016-2017 sono stati attivati 26 operatori. Entro il giorno successivo ad ogni intervento l'operatore economico ha l'obbligo di redigere l'apposita scheda giornaliera per la rendicontazione del servizio prestato. Si precisa che il responsabile del piano neve anche per il tramite del capo operaio esegue controlli a campione sulle

operatività dei mezzi impiegati dagli operatori esterni. Si fa presente che in passato il responsabile del piano neve ha sperimentato l'uso del GPS sui mezzi spazzaneve privati. Tali dispositivi, visto il costo di noleggio giornata vanno noleggiati ed attivati tramite scheda sim al momento della necessità. Tenuto conto che il picco della presenza di neve sul territorio è avvenuto nel weekend e l'attivazione non è stata immediatamente possibile a causa della indisponibilità del noleggiatore in giornate non lavorative, nonostante il pronto contatto con la ditta, il responsabile del piano neve ha provveduto attraverso le schede giornaliere a disposizione presso il servizio a rendicontare le ore di lavoro prestate dai mezzi sgombraneve degli operatori esterni. Si allega alla presente rendicontazione delle spese sostenute, mentre le singole schede di rilevamento sono disponibili presso l'ufficio del responsabile del piano neve. La spesa sostenuta attraverso l'impegno degli operatori esterni ammonta ad € 121.847,50. Il costo del materiale necessario a fronteggiare l'emergenza ammonta ad € 26.988,23 di cui acquisto sale € 10.83,60, acquisto granaio € 5.479,63, acquisto sciogli ghiaccio rapido € 10.675. Il costo del personale comunale ammonta a circa € 6.000 compresi gli oneri a carico dell'ente. Urbano Cotichella”

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Arcioni per la replica.

CONS. ARCONI: A me verrebbe in mente di non replicare nel senso che capisco l'imbarazzo dell'Assessore che si è fatto scrivere dal responsabile del servizio la relazione. Non ho capito bene Cotichella che cosa si sia inventato, cioè a un certo punto ho sentito che il noleggiatore non era disponibile, non ho capito bene, poi magari dopo me lo ripeta, Assessore, però siamo alle solite: un sistema virtuoso che era stato introdotto giustamente dal Comune negli anni scorsi, che era quello di un sistema per la rendicontazione esatta effettivamente dei volumi di lavoro dei mezzi in questi casi, è stato quest'anno completamente vanificato. Le scuse sono assolutamente risibili perché il sistema con pochi euro poteva essere riattivato e utilizzato e quindi quello che scrive Cotichella è veramente risibile. Io magari chiederei la prossima volta se qualcuno quando succedono queste cose non tanto a noi che facciamo l'interpellanza, ma alla comunità possa chiedere scusa, perché questo a me ricorda molto quando nei sistemi delle gare ci si accorge solo al Comune di Fabriano quando manca una settimana che bisogna indire la gara e poi con la stessa scusa, siccome non ci sono i tempi tecnici per mettere in piedi tutta la documentazione per fare una gara si fa la ... , ce lo ha detto anche l'ispettore al Ministero dell'Economia e Finanze che questa prassi è ormai consolidata all'interno del Comune di Fabriano. Ormai ne abbiamo preso atto. Tutto è difficile, tutto è impossibile nel Comune di Fabriano, anche quello di riattivare pochi GPS per rendicontare come si era deciso di fare negli scorsi anni l'Amministrazione aveva preso la strada maestra e giusta per rendicontare ma non tanto all'Amministrazione stessa, ma ai cittadini quello che è il costo di questi interventi. Quest'anno, siccome è

sempre difficile fare le cose, diciamo che ci siamo dimenticati, poi le scuse di Cotichella scritte sono veramente risibili però credo che ci voglia una gestione più attenta di queste cose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni.

4) Interpellanza su capitozzatura alberi verde pubblico – proposta dal gruppo M5SFabriano - Protocollo n.3413 del 25/01/2017

PRESIDENTE: Passiamo alla prossima interpellanza proposta dal gruppo M5S su capitozzatura alberi verde pubblico. Prego, Consigliere Arcioni per l'illustrazione.

CONS. ARCIONI: Parliamo sempre di un'altra prassi ormai in voga all'interno del Comune di Fabriano. Nonostante il tema sia stato più volte trattato anche in ambito pubblico, continua da parte dell'Amministrazione Comunale, l'esercizio della pratica della capitozzatura contravvenendo a buone pratiche di gestione del verde urbano. La capitozzatura è una pratica incivile che sfigura gli alberi della nostra e di altre città compromettendo la loro sopravvivenza e la nostra sicurezza. Le Amministrazioni pubbliche si illudono, così facendo, di risparmiare e invece nel tempo spendono di più. Spinte infatti dalla reale necessità di salvaguardare l'incolumità pubblica, scrivono ordinanze e firmano esecuzioni di lavori convinti di mantenere gli alberi sani e sicuri, lavori tra l'altro spesso affidati a maestranze improvvisate e personale sottopagato. Un albero potato male finisce per costare di più anche alle casse pubbliche, la pianta indebolita è più soggetta a cedimenti improvvisi, mentre una potatura corretta deve rispettare le difese dell'albero badando a non asportare più del 30% della superficie fogliaria complessiva. La reazione da parte delle piante oggetto di interventi di capitozzatura è quello di gettare velocemente nuovi rami epidermici, rendendo vana l'idea degli amministratori che questa pratica ritardi gli interventi successivi. Considerato inoltre che dal 16 febbraio 2013 è entrata in vigore la legge nazionale 10/2013 denominata "norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" chiediamo se facendo riferimento agli obblighi di questa normativa la cui applicazione è obbligatoria per tutti i Comuni con più di 15.000 abitanti, il Comune ha ottemperato ai seguenti obblighi: istituzione di un catasto degli alberi; piantumazione di un albero per ogni bambino nato; produzione, a fine mandato, del "Bilancio del Verde" in cui si dimostri il proprio operato, il numero di alberi piantumati e abbattuti, i lavori eseguiti, lo stato di salute delle aree verdi. Grazie.

ASS. ALIANELLO: ... a quanto richiesto dal proponente il sottoscritto Assessore Alianello risponde ai quesiti formulati anche in forma scritta precisando quanto segue: è stato effettuato un censimento del verde pubblico nei primi anni del 2000 nonché l'elenco delle piante monumentali nel 2013. Ogni anno è stata effettuata la festa degli alberi con le scuole materne durante le quali sono state piantumate direttamente dai bambini alcune piante con la collaborazione anche di Legambiente. Comunque le attività determinate dalla normativa legge 10/2013 debbono essere svolte senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, ciò che è

stato fatto è stato possibile solo nei limiti delle esigue disponibilità del Comune di Fabriano tenendo conto della priorità del territorio. Il bilancio del verde non è stato possibile realizzarlo per quanto sopra detto, tranne che per la verifica della stabilità delle piante del Parco Regina Margherita e di Parco Fratelli d'Italia effettuate da Gianluca Trinei tramite stage, tesi sperimentale con il tutoraggio dell'Università di Perugia, Lo stato di salute delle aree verdi viene costantemente monitorato dall'ufficio area demaniale nella persona del responsabile.

CONS. ARCIONI: Io ringrazio l'Assessore per la risposta, anche se la riteniamo insufficiente soprattutto legato al fatto del discorso delle esigue disponibilità per quanto riguarda le risorse comunali. Io voglio ricordare che legato proprio a questi fatti ricordiamo benissimo come in occasione della caduta dell'albero a Piazzale Matteotti con un'efficienza sconosciuta all'interno della nostra macchina comunale nel giro di 20 minuti abbiamo fatto un decreto di somma urgenza all'interno del quale sembrava che a un tratto dovessero cadere tutti gli alberi del viale che porta alla stazione e con questo decreto di somma urgenza abbiamo capitozzato per l'ennesima volta un lato del viale. Io credo che con questa velocità di esecuzione queste opere di somma urgenza si potevano fare tutte quelle opere che in questo momento l'Assessore rivendica la non possibilità di aver attuato proprio per la mancanza di risorse. Mi sembra un po' come un cane che si morde la coda in continuità, fermo restando che poi i soggetti che alla fine succhiano risorse pubbliche su questi fatti sono sempre gli stessi. Grazie.

5) Interpellanza su lavori di messa in sicurezza per pubblica incolumità – proposta dal gruppo M5S-Fabriano - Protocollo n.3938 del 30/01/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 5: interpellanza presentata dal gruppo M5S su lavori di messa in sicurezza per pubblica incolumità. Prego, Consigliere Arcioni per l'illustrazione.

CONS. ARCIONI: Questa è un'altra strana vicenda della disponibilità che ha il Comune sempre nei confronti di terzi. Qui parlavo ai tempi, stiamo parlando del 30 gennaio 2017, che avevo incrociato lungo Via Dante operai comunali che stavano allestendo una recinzione temporanea per garantire, immaginavo, l'incolumità dei passanti dai distacchi di intonaco e cemento della facciata della storica sede ex Antonio Merloni. Considerato che la struttura è gestita da un commissario mentre l'intervento è stato di personale del Comune, immaginiamo ci sia stato un precedente sopralluogo dei Vigili del Fuoco che avranno informato l'attuale gestore dell'immobile e concordato con il Comune l'ordinanza di richiesta di messa in sicurezza del sito. Chiediamo con quale ordinanza ha chiesto all'attuale commissario la messa in sicurezza del sito, a che titolo gli operai comunali hanno messo in sicurezza l'rea, se e a chi sono stati addebitati i costi dell'intervento. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per la risposta.

SINDACO: La prassi non è questa. Normalmente quando i vigili del fuoco intervengono in un momento di crisi fanno loro alcuni fatti, come qui il tecnico incaricato dice nella sua risposta, ma posso spiegare perché secondo me è più importante la procedura in questo caso che poi tutto il resto. Quando c'è un immobile che desta difficoltà a un albero o un qualsiasi atto in cui intervengono i vigili del fuoco, i vigili del fuoco fanno una prima messa in sicurezza, per esempio buttano giù un cornicione pericolante, c'è una finestra che cade, un rame pericolante, poi intervengono i reperibili del Comune, perché normalmente queste cose non avvengono mai quando ci sono gli operai in servizio, o gli operai in servizio, e mettono una transennatura provvisoria, nel caso di specie hanno piantato dei picchetti con una rete. Successivamente viene avvertito anche dai vigili del fuoco il proprietario che o provvede lui o se non provvede la messa in sicurezza viene stabilizzata, come è successo se ve lo ricorderete in via Giovanni Battista Miliani con il terremoto nella piazzetta quando è crollato quel pezzo nel primo tratto del corso quel cornicione e quindi la procedura avviene automaticamente, non ci sono ordinanze o che, a meno che il proprietario non ottemperi e quindi non

metta in sicurezza l'area. Se la mette in sicurezza poi successivamente si va a vedere come sono fatti i lavori e se necessitano di particolari accorgimenti e allora viene fatta un'ordinanza e vengono prodotti degli atti concreti oltre a quelli che sono gli atti di emergenza, che si riscontrano nei verbali dei vigili del fuoco o nei rapporti dei dipendenti che sono intervenuti.

CONS. ARCIONI: La replica è semplice. È chiaro che dal punto di vista dell'impegno economico l'impegno è stato coperto dal Comune, nonostante l'immobile sia sotto la gestione di un commissario. La cosa che a questo punto mi preoccupa è che quei paletti che sono stati messi secondo me sono stati messi anche in una modalità che personalmente desta profonda preoccupazione perché non sono dotati dei tappi di sicurezza che quei paletti dovrebbero avere per evitare incidenti importanti, perché immagino se un ciclista o un motociclista o un passante per qualsiasi motivo cade su quei paletti, i paletti non hanno i tappi e quindi rischiamo di fare un danno enorme. Prendo atto che a volte quando ci sono questi problemi i privati vengono sollecitati velocemente ad intervenire e invece in questo caso nonostante la presenza di un commissario nella gestione di quello stabile abbiamo come Comune di fatto regalato l'intervento al commissario della proprietà ex area Antonio Merloni.

PRESIDENTE: Grazie.

6) Interpellanza relativa al ravvedimento operoso o all'accertamento bonario dell'IVA dall'anno di competenza 2005 all'anno di competenza 2016 – Proposta dal gruppo Polo 3.0 - Protocollo n.6794 del 16/02/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 6: interpellanza relativa al ravvedimento operoso o all'accertamento bonario dell'IVA dall'anno di competenza 2005 all'anno di competenza 2016, è pProposta dal gruppo Polo 3.0. Illustra il Consigliere Solari.

CONS. SOLARI: Si interpella il Sindaco o suo delegato per avere per iscritto un quadro esaustivo della gestione comunale riguardante il pagamento dell'IVA del Comune di Fabriano negli anni di cui nelle relazioni dei revisori dei conti non ho trovato traccia, come predisposto nello schema qui sotto riportato. Sapere quando e se sono avvenuti i ravvedimenti o gli accertamenti; se il ravvedimento è stato operoso o se c'è stato un avviso di accertamento bonario; gli importi, se ci sono stati da pagare interessi o sanzioni e il totale dell'eventuale esborso. Grazie.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Questa interpellanza non si capisce bene, nel senso che nei conti consuntivi chiaramente, come tu dici, non ci può essere la denuncia annuale dell'IVA in quanto il conto consuntivo non tratta l'imposta oggetto della interpellanza. Questo prospetto che hai fatto, siccome tu mi chiedi anche la risposta scritta, poi ti consegnerò la risposta scritta, comunque ti posso assicurare che per quanto riguarda l'IVA che è un tributo indiretto è stato introdotto nel 72, lo sapete, la dichiarazione annuale dell'IVA rappresenta nel riepilogo delle operazioni attive e passive effettuate dai titolari di partita IVA, nel corso dell'anno precedente a quello di presentazione e determina la liquidazione definitiva del debito del credito di imposta. Nella dichiarazione dell'IVA del Comune di Fabriano ha sempre evidenziato un credito di imposta, mai un debito, pertanto non c'è stato mai un pagamento dell'IVA, perciò diventa un po' difficile fare quel prospetto che tu hai allegato alla interpellanza. L'articolo 8 del DPR 322 prevede le modalità dei termini di presentazione delle dichiarazioni annuali dell'IVA e i termini sono stati rispettati. Un'unica cosa da dire, forse a questo si riferiva la tua interpellanza, nel 2011 il Comune di Fabriano effettivamente ha ricevuto un avviso di accertamento, l'unica volta che lo ha ricevuto con protocollo 93992 del 24.8.2011 da parte dell'Agenzia delle Entrate. Successivamente però il Comune ha controdedotto a quell'avviso e l'avviso è stato annullato. Pertanto anche per quanto riguarda l'anno 2011 non c'è nessun esborso, nessun ravvedimento operoso, nessuna sanzione che il Comune di Fabriano ha dovuto pagare. Comunque per

maggior tranquillità ti passo la copia della risposta scritta. Penso che chiarisca definitivamente la questione.
Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Tini. Consigliere Solari, per la replica.

CONS. SOLARI: Mi ritengo soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE: Bene.

.

7) Interrogazione su installazione cartello stradale – Proposta dal Consigliere Bacchi - Protocollo n.9040 del 02/03/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 7: interrogazione su installazione cartello stradale – Proposta dal Consigliere Bacchi. Risponde l'Assessore Paglialunga.

PRESIDENTE: Aspettiamo il Consigliere proponente. È rientrato il Consigliere Bacchi, per cui prego Assessore Paglialunga. L'interrogazione non viene illustrata.

ASS. PAGLIALUNGA: Il Consigliere Bacchi ci aveva fatto notare una cosa sacrosanta, che all'ingresso di Fabriano dal lato di Sassoferrato mancava effettivamente una indicazione per evitare che i camion, soprattutto i camion di un quintalaggio importante attraversassero Fabriano e soprattutto si trovassero, questo era il problema principale, nella discesa che attraversa le ferrovie e scende lungo Viale Serafini. È stato messo un cartello all'inizio del sottopasso del Borgo di divieto dei camion di passare lì e viene poi indicata una via alternativa con un altro cartello che è stato messo quasi subito dopo davanti alla Cassa di Risparmio per indicare di passare dietro Via delle Fornaci, dietro la Stazione il passaggio dei camion in modo che così se anche dovessero arrivare lì per il problema di carico e scarico, perché ci sono alcune aziende, vengono da lì indirizzati con divieto a non passare per il sottopasso e quindi recarsi sulla sopraelevata che attraversa le ferrovie ma invece andare dietro la stazione e quindi fare la via che è stata già indicata da via Nenni a venire su.

CONS. BACCHI: Sono contento che finalmente si è riusciti ad applicare questa segnaletica, perché abbiamo aspettato tanto. Ci eravamo andati insieme a fare il sopralluogo ed è passato tutto questo tempo. D'accordo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bacchi.

8) Interrogazione su intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche – Proposta dal Consigliere Bacchi - Protocollo n.9041 del 02/03/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 8: interrogazione proposta dal Consigliere Bacchi su intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Risponde l'Assessore Alianello.

ASS. ALIANELLO: Riguarda l'autorizzazione al commercio. Per poter aprire un esercizio pubblico bisogna fare determinate richieste al SUAP e quindi è il SUAP che poi rilascia la autorizzazione a poter aprire un esercizio pubblico che non abbia l'abbattimento delle barriere architettoniche. Qui te lo posso dire come legale, si può fare nel caso in cui ci sia una vecchia autorizzazione che viene rinnovata, cioè che non ha un'autorizzazione nuova perché se viene chiesta un'autorizzazione nuova le barriere le devi abbattere. Quindi mi prendo l'onere di andare ad approfondire questa cosa, di verificare se la questione sta come penso io, che sia un subentro di una vecchia autorizzazione magari datata di 10 anni e a quel punto poi mi farò latore verso il gestore del locale per indurlo a creare una rampa che possa eliminare quella barriera evidente delle scale che ci sono all'ingresso del ristorante.

CONS. BACCHI: Speriamo che vada in porto, nel senso che questa deficienza, questa necessità per gente disabile come me e tutti gli altri possano entrare, possano recarsi in questo locale come tutti gli altri. Mi auguro che l'Assessore possa riuscire a trovare non una imposizione, però fare in maniera tale che questo disagio, questa difficoltà venga superata e accolta per tutti noi. Grazie.

9) Interrogazione su intervento apertura dei bagni pubblici situati in via Verdi – Proposta dal Consigliere Bacchi - Protocollo n.9510 del 06/03/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 9: interrogazione del Consigliere Bacchi su intervento apertura dei bagni pubblici situati in via Verdi. Risponde il Sindaco.

SINDACO: Il problema dei bagni in Via Verdi dopo circa sei mesi che siamo arrivati c'è stato questo problema del costo di quell'appalto che era un costo eccessivo, anche se era gestito da due persone con diverse abilità, era uno di quegli appalti critici. Non siamo stati in grado di riattivarlo perché purtroppo la verità è questa, i costi non ci hanno mai consentito di riattivare l'apertura dei bagni che sarebbero stati giustamente necessari a tutti coloro che transitano. Adesso abbiamo sistemato di nuovo i bagni al parcheggio Maestri del Lavoro, quello automatico, dopo che è stato rotto 2 o 3 volte e tuttora le gettoniere vengono rotte. Quello del bagno però era un costo particolare e non siamo stati in grado di sostenerlo nel corso di questi mandati, la verità è questa.

CONS. BACCHI: Mi permetto di suggerire, era uscita questa cosa da Barba Pallucca, che diceva perlomeno di aprirlo attraverso una gettoniera. Uno compra un gettone, paga quello che è l'importo per andare a fare questa "necessità", ma il bagno non è che non ce l'abbiamo, è efficiente, le luci, ma apriamolo, siamo nel 2017 e non abbiamo il cesso, è un vergogna. Se qualcuno tipo la famosa Amatriciana, che abbiamo fatto in piazza che eravamo centinaia di persone dice scusi, per favore, il bagno. Lo dice a me e io dico sono pure in mezzo al Consiglio Comunale, però noi il bagno a Fabriano non ce l'abbiamo, non è possibile. Io non tutta serietà e incavolatura, il bagno ci deve essere, siamo nel 2017, vi si è fermato il calendario? No. Qui andiamo avanti e Fabriano, città dei turisti, gente da fuori, scusi il bagno? Non ce l'abbiamo. Mi fermo e obbligo a ripetere questa necessità impensabile da non avere. Quindi, ripeto e insisto sul bagno per tutti a Fabriano, uno perlomeno non dobbiamo spendere i soldi, troviamo la maniera per potere usufruire di questo bagno che sarebbe efficiente. Io suggerisco questa gettoniera che è una spesa irrisoria rispetto alla continuità dei vari personaggi che stavano dietro all'andamento del bagno stesso.

PRESIDENTE: Grazie.

10) Interpellanza a risposta orale e scritta sulla situazione di Casa Madonna della Rosa – Proposta dal Gruppo SEL – FBC – Protocollo n.11536 del 17/03/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 10: interpellanza a risposta orale e scritta sulla situazione di Casa Madonna della Rosa – Proposta dal Gruppo SEL – Fabiano Bene Comune. Illustra il Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Questa interpellanza mi è stata sollecitata dal personale che opera all'interno di Casa Madonna della Rosa, quindi è un'esigenza molto sentita. Premesso che dal 1 marzo a Casa Madonna della Rosa, nel più totale silenzio, è avvenuta una sostituzione di personale da totalmente educativo a prevalentemente sanitario. Che questo cambiamento dipende dalla classificazione come "comunità alloggio" di Casa Madonna della Rosa corrispondente oggi all'accreditamento come struttura 3.1.1 normato dall'ignobile legge nazionale 1331, deliberata così com'è anche a livello regionale. Considerato che le ore di lavoro totali vengono ridotte e calcolate attraverso un minutaggio per ospite e le figure professionali aumentano, sono stati inseriti oss e infermieri a discapito ovviamente della componente educativa, fondamentale in contesti di riabilitazione, con probabili ripercussioni sulla qualità della vita degli ospiti. Che Casa Madonna della Rosa era stata concepita come una casa per persone con difficoltà psichiche, un luogo nel quale avrebbero potuto sentirsi a casa oltre che avere il supporto educativo-riabilitativo di personale qualificato. Ora si troveranno invece in casa con sconosciuti che per professione invece si occuperanno prevalentemente della questione assistenziale. Che si sarebbe potuto temporeggiare visto il termine ultimo per la messa in regola è il 2018 e visto che ci sono movimenti di tecnici ed esperti a favore di una revisione della delibera regionale. Che nella quotidianità di queste persone, ci sono da gestire emergenze fisiche e psichiche e soprattutto ci sarebbe da tutelare la loro necessità di uscire e vivere delle giornate il più possibile vicino alla normalità, garantendone, quindi, la migliore qualità di vita possibile. Interpella l'Amministrazione al fine di sapere se è intenzione di questa Amministrazione chiedere ufficialmente alla Regione Marche una revisione dei minutaggi delle figure che operano nelle strutture residenziali. Ogni regione ha il potere di fare una diversa applicazione della 1331, ci chiediamo se sia possibile rivedere i minutaggi previsti per ogni paziente, visto che allo stato attuale, in alcuni momenti della giornata si prevede che ci siano due soli operatori a gestire 20 ospiti. Questa interpellanza è a risposta orale e scritta anche per dar modo a chi vive questa situazione di poterla leggere.

SINDACO: Io ho incontrato gli operatori due mesi fa che mi hanno sottoposto questa questione, perché la Casa Madonna della Rosa è autonoma e convenzionata con l'ASUR, quindi da noi dipendeva perché

abbiamo autorizzato dei lavori per un ampliamento qualche tempo fa e abbiamo concesso l'area, la superficie, fatto alcune operazioni per renderla efficiente ed erano 8 posti e sono arrivati a 10, più 10 e adesso abbiamo 20 posti letto. Le autorizzazioni di questa tipologia sono regolate dalla DGR 1331 del 25.11.2014, che titola "accordo sulle tariffe assistenziali residenziali e semi residenziali tra Regione Marche ed enti gestori". La modifica della DGR 1011/2013 è questo che ha condotto, perché c'era una delibera precedente che è stata modificata dopo gli incontri tenuti nell'agosto 2014, ottobre 2014, novembre 2014 da cui poi è nata la DGR 1331. È stato quindi gestito tra servizio sanità, servizio politiche sociali della Regione Marche e tutti i rappresentanti delle associazioni degli enti gestori delle strutture eroganti l'assistenza residenziali e semi residenziali (è un po' quello che è successo con l'altra delibera che è la delibera che riguarda i centri sociali, quelli che sono di competenza dei Comuni.), anziani, non autosufficienti, disabilità, salute mentali. È stato sottoscritto un accordo relativo alle tariffe giornaliere e ai nuovi standard strutturali che sarebbero stati applicati a partire dal 1 gennaio 2015. La delibera stabiliva che dal 1 gennaio 2015 ci si doveva mettere in regola con un lasso di tempo. A seguito della normativa illustrata l'associazione Casa Madonna della Rosa procedeva e questo l'ha fatto, da quello che ho capito, a metà 2016 è iniziata la procedura, fine 2016, per la struttura per l'accreditamento di 20 posti letto mentre prima ne aveva accreditati molti di meno perché era una struttura di carattere solo sociale, con un livello di intensità abitativa codice regionale SRP311 che prevede i seguenti standard assistenziali, qui ci sono anche standard più restrittivi, quelli per esempio con più medici, più psichiatri e invece qui credo che l'obiettivo, poi quando li ho convocati mi hanno detto che il loro obiettivo è mantenere in servizio il più possibile il personale esistente, perché pur non essendo personale specializzato magari tutto sono oss, operatori ed educatori però hanno relazionato con i pazienti, hanno interagito. C'è questo clima a cui tu facevi riferimento, siccome ci dormo ogni tanto come volontario, come tanti penso che conosco, il clima che si crea era quello di ricreare uno spirito familiare. La delibera però per avere quel contributo sui pazienti ospiti deve essere formulata in un certo modo altrimenti le entrate non riuscirebbero a coprire le spese e quindi il riconoscimento SRP3.11 consente di non modificare le tariffe in maniera sostanziale tale da impedire poi alle famiglie di poter tenere le persone all'interno della casa, cercando di contemperare con la tipologia di assistenza che veniva data, però le regole non sono combacianti in tutte le case naturalmente. Prevedono un medico psicologo 15 minuti a paziente per ogni giorno, un infermiere 45 minuti a paziente per ogni giorno, le oss 30 minuti a paziente per ogni giorno, il personale educativo, riabilitativo, tecnici della riabilitazione psichiatrica 40 minuti a paziente al giorno, le attività di animazione 13 minuti a paziente. È chiaro che tu ti adegui a quegli standard, hai una corresponsione da parte della Regione Marche di una cifra, di un tot, se cambi standard, se vai più sulle attività educative hai meno contributi dalla Regione, se alzi il livello hai più contributi ma devi andare più sulle attività mediche. Credo che qui si sia cercato di trovare un giusto equilibrio, però dagli incontri che poi abbiamo fatto rispetto alle autorizzazioni e tutti noi ci siamo fatti carico di chiedere una verifica della 1331 rispetto, Giorgio lo stava seguendo insieme al coordinatore d'ambito, cercare di vedere se nell'ambito della 1331 c'è una possibilità di verificare o con una modifica o con una modifica o con un altro sistema dei casi specifici, o dei casi che

hanno una tipologia particolare. Si tratta di andare però un po' oltre le regole, bisogna assumersi delle responsabilità da parte degli enti. È stata fatta una proposta per adesso verbale chiedendo è possibile che nella 1331 troviamo uno spazio diverso per un percorso come quello che era stato ipotizzato e costruito negli anni presso la Madonna della Rosa, ma per questo dovrà essere anche concorde l'ente gestore che è il primo interessato. La situazione adesso sta in questa modalità qui. Spero di essere stato esauriente.

PRESIDENTE: L'Assessore Saitta può integrare.

ASS. SAITTA: Posso dire un'altra cosa, che la legge regionale n. 21 del 30.9.2016, che è “autorizzazione accreditamento istituzionale delle strutture e dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali pubblici e privati e disciplina degli accordi contrattuali delle strutture e dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali pubblici e privati” prevede la approvazione di un apposito regolamento delle strutture da sottoporre ad autorizzazioni e accreditamento e specifici manuali contenuti standard organizzativi e strutturali per ogni tipologia di strutture. In questa sede il Comune di Fabriano in collaborazione con il dipartimento di salute mentale dell'area vasta 2 si farà carico di chiedere una modifica degli standard assistenziali e organizzativi previsti dalla 1331.

CONS. ROSSI: Ritengo che questa richiesta, di cui anche parlava adesso l'Assessore, sia assolutamente fondamentale per i motivi che sono stati detti, cioè noi dobbiamo pensare che strutture di questo tipo servire alle persone per migliorare la loro qualità della vita e la qualità della vita si misura a 360 gradi e quindi non solo nella cura medica, ma soprattutto nell'ambiente che queste persone vivono. Di conseguenza ritengo che un impegno dell'Amministrazione Comunale verso la Regione per farsi carico di questa situazione sia assolutamente fondamentale, sia per il lavoro delle operatrici e operatori che stanno all'interno della struttura, ma soprattutto per le famiglie e per i pazienti che hanno necessità di uscire da una logica che è una logica di natura sanitaria o assistenziale, ma di poter vivere appieno la dignità della propria vita. Quindi continuerò a monitorare questa situazione per sapere anche quello che dalla Regione viene fuori.

11) Interpellanza su messa in sicurezza del campanile di Santa Maria – proposta dal gruppo M5S-Fabriano –Protocollo n.11910 del 21/03/2017

PRESIDENTE: Passiamo al punto n. 11, che è un'interpellanza su messa in sicurezza del campanile di Santa Maria – proposta dal gruppo M5S. illustra il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Questa è una interpellanza che noi abbiamo depositato il 20 marzo 2017 e quindi da quella data su eventi che sono succeduti non siamo aggiornati. Credo che siano presenti questa sera le mamme dei bambini che frequentano questa scuola che giustamente sono preoccupate. Andiamo con l'interpellanza. Dopo gli importanti eventi sismici che hanno interessato il nostro territorio dallo scorso ottobre e il perdurare delle scosse nei mesi a seguire, l'evidente incombenza del campanile di Santa Maria sulla struttura della scuola dell'infanzia ha mosso gli animi dei genitori, preoccupati per l'incolumità dei bambini, facendoli attivare per richiedere approfondimenti ed eventuale documentazione prodotta in merito alla verticalità della struttura. Alla richiesta di verifica alle autorità competenti sono state ricevute solamente risposte verbali che di fatto non garantiscono che il campanile sia ad oggi e negli anni avvenire, sicuro e stabile. Nemmeno le comunicazioni del preside in data 10 novembre 2016 e febbraio 2017 che si è rivolto al Sindaco in merito alla questione non hanno ricevuto alcuna risposta. Le abitudini scolastiche dei bambini sono state modificate dalle misure cautelative messe in atto dalla scuola con l'appoggio dei genitori, quali la riduzione dell'area gioco esterna, la sospensione dei laboratori, lo spostamento parziale della mensa e la modifica del piano d'evacuazione. Non possiamo più permetterci di ignorare i fattori di rischio frutto di mancate valutazioni nel passato o accontentarci del fatto che la struttura del campanile abbia retto fino ad oggi, considerata la zona sismica in cui viviamo e l'imprevedibilità e la portata di possibili eventi futuri. In data 22.02.2017 sono state protocollate al n. 7682 del Protocollo Generale le 578 firme raccolte tramite una petizione popolare a sostegno dell'iniziativa in oggetto; in data 22.2.2017 è stata inviata una comunicazione al Mons. Stefano Russo, al Sindaco Giancarlo Sagramola, all'ing. Giovanni Balducci, all'arch. Roberto Evangelisti e p.c. alla Curia vescovile e al Procuratore della Repubblica, con la richiesta di una perizia giurata da parte dei loro tecnici competenti in cui venisse specificato per iscritto che la verticalità e l'incombenza del campanile non costituiscono un pericolo né oggi né in caso di futuri eventi sismici per le aree interne ed esterne della scuola, comunicazione di cui ad oggi 20.3.2017 non è stata ricevuta alcuna risposta; in relazione a quanto sopra scritto, anche a nome e per conto dei genitori chiedo se sono stati effettuati i sopralluoghi da parte dei tecnici competenti alla struttura della chiesa di Santa Maria e del relativo campanile dopo gli eventi post sisma del 7 novembre; da chi sono stati fatti effettuati questi sopralluoghi; quali evidenze scritte esiste in merito ai sopralluoghi; qualora i

sopralluoghi fossero stati effettuati e non ci sia un'evidenza scritta, quale n'è stato l'esito; lo studi odi massima caduta e di massimo spostamento prima del collasso effettuato da tecnici competenti; qualora gli esiti degli studi sopracitati rivelassero un eventuale e anche seppure minimo pericolo per le aree della scuola, se sia sua intenzione far predisporre la totale messa in sicurezza del campanile. Chiediamo nella interpellanza anche la risposta in forma scritta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni. Il Sindaco.

SINDACO: Come evidenziato la proprietà della chiesa di Santa Maria è della Curia Vescovile. Faccio presente che in questo terremoto c'è una linea di demarcazione tra le proprietà della Curia e quelli Belle Arti e compagnia, c'è un accordo con il Ministero dei Beni Culturali, per cui il Comune non interviene e c'è un altro percorso che è quello che segue il Comune per gli edifici pubblici di proprietà pubblica e per gli altri edifici di proprietà privata. Su questi edifici interviene un gruppo tecnico, formato da un tecnico incaricato della Sovrintendenza, un tecnico incaricato della Curia, un vigile del fuoco, a seconda se si interviene subito o più tardi, a Santa Maria c'è stato un sopralluogo, la scheda è in possesso della Curia Vescovile. È stato un sopralluogo che ha evidenziato che nella parte di ingresso della chiesa sugli archi c'è un problema, all'interno c'è un problema e sul campanile non dice nulla. Nei giorni successivi, credo tra la scossa di agosto e ottobre e successivamente ci siamo recati con il dirigente Evangelisti, anche perché eravamo stati a fare un sopralluogo in tutte le scuole personalmente insieme all'Assessore Berlucca, mi era stato fatto rilevare questo problema e siamo andati a verificare se il campanile fosse a posto per uno scrupolo personale e anche come ufficio, per vedere se c'era un rischio per la pubblica incolumità. Valutata la cosa non abbiamo rilevato, non si è rilevato un rischio per la pubblica incolumità in quel momento. Poi è venuto fuori questo discorso della massima caduta al punto di collasso. Su questo io non sono un tecnico, ho chiesto informazioni, ma un campanile costruito in pietra, come tutte le costruzioni in pietra normalmente si sgretola, non cade nel punto più lontano rispetto alla punta. Faccio un esempio come ho detto alle mamme che sono venute da me, che penso abbiano riferito alle mamme che sono qui, il serbatoio di Collamato che abbiamo demolito era una struttura in cemento armato che difficilmente con il sisma si sgretola, ma può avendo tutto il peso in alto cedere da una parte o cedere dall'altra. Nel caso di specie, poi questo ce lo diranno gli esperti, quelli che abbiamo sentito ci hanno confermato che si sgretola, non ha un punto di massima caduta possibile ipotizzabile. Noi abbiamo fatto un disegno e abbiamo visto quello che poteva succedere, ma è una ipotesi di massima. Che abbiamo fatto? Dopo gli incontri abbiamo chiesto con urgenza l'intervento GTS, gruppo tecnico di supporto, che è un gruppo specializzato sulle opere d'arte, sui manufatti che vengono chiamati Torri per i quali devono esprimere una validazione. Dovevano venire venerdì scorso e non sono venuti. Noi abbiamo reiterato l'urgenza della richiesta, anche perché pur non avendo constatato

pericoli particolari abbiamo detto se qui c'è tutta questa apprensione siccome ci sono i bambini a 15 metri alla scuola pur avendo la scuola spostato i banchi della mensa, credo che sia giusto che intervengano immediatamente. Ho interessato di questo anche il nucleo di Carabinieri delle Belli Arti, perché credo che era giusto da parte mia, anche perché mi hanno chiamato per un altro intervento e gli ho detto che è una chiesa vuota e di avere urgenza che questa cosa venga definita, pur non avendo rilevato pericoli credo che sia giusto intervenire. Dopo qualcuno ha parlato di indagini di microzonizzazione sismica, abbiamo scritto tanto. In questo momento siamo a questo punto, che pur essendo stato anche stamattina, l'arch. Evangelisti, a Macerata nel gruppo della ricostruzione della scuola Petruio, avendo chiesto l'intervento di questo gruppo di supporto a tutt'oggi non mi hanno ancora ancora una data. Nessuno quando a fare questi gruppi vanno a vedere il campanile, vedono tutta la chiesa, ma anche se vedono il campanile non hanno rilasciato. Allora il gruppo tecnico di supporto è lo strumento giusto perché ci dica quello che dobbiamo fare e come dobbiamo farlo. Ho detto che non abbiamo rilevato pericoli imminenti in questo momento, però le cautele siccome giustamente sono massime e devono essere massime per tutti io credo che sia giusto che facciamo intervenire l'organo competente. Il problema è come attivarlo. Venerdì non sono venuti e ho chiamato il gruppo dei Carabinieri perché li sollecitasse, loro si occupano di tutela dei beni culturali, c'è un nucleo che sta in Ancona e quindi noi vogliamo che intervenga questo gruppo che è quello deputato a dirci quello che dobbiamo fare, se dobbiamo fare qualcosa o se non dobbiamo fare niente. Spero di essere stato abbastanza esauriente nei limiti delle mie conoscenze.

CONS. ARCIONI: Sindaco, lei ci ha risposto e ha cercato di attivare, però io dico sempre che quando nella vita uno fa un mestiere e crede di saperlo far bene siccome qui non è che stiamo parlando di un tramezzo di una casa di un privato, ma stiamo parlando della possibile incolumità di una scuola, poi dopo questa è una nazione che di tragedie da questo punto di vista ne ha viste tante, però senza creare allarmismi, io quello che mi chiedo sempre, cioè se uno ha fatto l'università e un percorso tecnico, al di là delle dichiarazioni verbali c'è qualcuno prima o poi di questi che hanno fatto le dichiarazioni, se al Comune o fuori del Comune, c'è qualcuno che ha un minimo di attributi per queste cose, per metterle per iscritto. Perché secondo me qui bisogna iniziare un percorso di responsabilità che è legato solo al fatto che uno le cose le comincia a mettere per iscritto, perché se uno dice delle cose le dice perché dall'alto della sua conoscenza e capacità tecnica può dire quelle cose. Sindaco, io la ringrazio di tutto il percorso che sta facendo, adesso sta cercando di attivare questo CTS, che tra l'altro da quello che ho capito non abbiamo i tempi di intervento, resta il fatto che ormai da diverso tempo, io chiamo in causa anche tra l'altro i tecnici della Curia perché anche la Curia ha dei tecnici. Io credo che questi personaggi devono cominciare a fare il loro mestiere. Quello è il patrimonio della Curia e bisogna che la Curia ha la fortuna di avere dei tecnici all'interno... (*intervento fuori microfono*) uno che fa l'ingegnere strutturista non può rilasciare una dichiarazione per confortare un gruppo di madri preoccupate, quindi torniamo al solito problema se uno nella vita ha studiato e sa quello che fa e quindi può

dire delle cose dall'alto delle competenze tecniche oppure rimandiamo sempre continuamente uno scaricabarili che però ha fatto sì che qui passano i mesi, adesso speriamo a questo punto che la scuola finisca prima possibile, però resta il fatto che ci sono dei genitori che la sera vanno a dormire o che il giorno stanno in ufficio e pensano magari ogni tanto a quello che può succedere in quella scuola. Io credo che prima o poi ci si debba arrivare a questa cosa qui perché se uno poi ha fatto l'università e non riesce a mettere per iscritto quello che dice verbalmente la cosa è molto grave. L'unica cosa che spero è che qualcuno solleciti l'intervento di questi altri organismi e che prima o poi si arrivi al fatto di sapere se questo campanile che incombe sulla scuola è pericoloso o meno. Io credo che in una comunità di persone sia il minimo sindacabile una risposta di questo tipo perché ci stiamo girando attorno. Poi tra l'altro io capisco pure la mancanza anche di risorse per mettere in sicurezza che riguarda anche il sistema ecclesiastico sul quale noi non dobbiamo mettere... però è strana questa cosa, che magari non è un campanile da mettere in sicurezza, però noi abbiamo la Cattedrale che è inagibile, abbiamo altre chiese inagibili, però utilizziamo l'otto per mille per mettere mano a una chiesa che non è inagibile, per fare dei lavori che sono tutti sotto i riflettori dei cittadini che frequentano quella comunità. Cerchiamo di dare una risposta a chi ha dei dubbi, perché ripeto se noi parliamo solo e poi quando uno dice, perché le mamme hanno chiesto una cosa semplicissima, siccome quello è un foglio che certifica il fatto che quello che mi hai detto da tecnico è reale, hanno chiesto una perizia giurata a un soggetto e sono fuggiti tutti, perché verbalmente non è una perizia giurata, se uno sa quello che dice va a fare il sopralluogo e fa una perizia giurata da tecnico. Il fatto che non sia stata fatta secondo me, queste mamme e questi genitori continuano nelle proprie giornate quando hanno i figli a scuola a non essere tranquilli. Tutto qui. Io credo che prima o poi questa tendenza cambi perché non è più possibile. Se noi abbiamo dei soggetti che poi non riescono a mettere per iscritto quello che pensano tecnicamente o quello che dicono verbalmente allora ne facciamo a meno volendo. Grazie.

SINDACO: Una precisazione te la devo fare, intanto se ci fosse un problema e me lo avessero evidenziato in qualsiasi modo sulla pubblica incolumità sarei dovuto intervenire e sarei già intervenuto. Una perizia giurata non serve, per questo ci vuole un organismo competente per attivare. Se non c'è un organismo competente non si attiva niente. Purtroppo abbiamo edifici che potrebbero avere problemi e rischi in questo momento, ma non possiamo attivare nulla se non c'è una e quindi non c'entra l'8 per mille, potremmo intervenire noi se ci fosse un problema per la pubblica incolumità, ma ce lo deve certificare. Per questo ci vuole un organismo competente che venga a dirci ci sta questo problema, se interessa la scuola interveniamo noi, ma se anche interessa il passaggio, perché alcune mamme mi hanno fatto presente che il passaggio tra la scuola e il greppo dove c'è un cancello, se interessa anche quel passaggio io intervengo subito, come ho fatto in condizioni dove ho rilevato questa necessità immediata e dove c'era un organismo che mi ha detto intervieni, Sindaco. Non è che posso intervenire di mia iniziativa perché io non ho occhi, braccia o mani quando faccio il Sindaco: gli occhi, le braccia e le mani sono gli organi competenti della pubblica amministrazione. In

questo caso quelli che sono stati lì ci devono dire come stanno le cose, perché a capacità nostra diciamo che è compatibile quella presenza.

12) Interpellanza su produttività Consiglieri Comunali attuale Consiliatura

PRESIDENTE: Abbiamo un'altra interpellanza, la n. 12 che è presentata dal Consigliere Pariano del gruppo Fabiano prima di tutto sulla produttività dei Consiglieri Comunali.

CONS. PARIANO: Grazie, Presidente. “Premesso che l'efficienza di un Comune è data dall'efficienza degli organi che lo compongono, attraverso questa interpellanza voglio mettere al corrente tutta la cittadinanza della produttività dei Consiglieri Comunali nell'attuale consiliatura. Chiedo al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale di verificare l'operato che si traduce in mozioni, interrogazioni, interpellanze e ordini del giorno presentati (e non solo discussi) dai singoli Consiglieri di opposizione e di maggioranza dall'inizio dell'attuale consiliatura fino alla data di presentazione della presente interpellanza e sulla base di ciò di stilare una graduatoria dai più attivi ai meno attivi e darne comunicazione sia Consiglio Comunale che agli organi di stampa. È richiesta cortesemente risposta scritta e orale.” Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Presidente, lei mi ha preso in contropiede. Cercherò di dare una risposta. Caro Presidente Pariano, il titolo rimane, in Italia funziona così. Io intanto credo che la produttività di un Consiglio Comunale non sia solo quella degli atti o dei documenti presentati, perché a volte sono state presentate interrogazioni o interpellanze da valutare insomma in generale, può succedere. Credo che sia da valutare l'impegno nelle commissioni, il tempo prestato nell'attività, la ricerca degli atti, la valutazione che fa un Consigliere Comunale e la presenza anche all'interno del Consiglio, che si può valutare sia su una presenza oraria ma anche su quanti atti ha votato, a favore o contro, perché vuol dire che ha partecipato a quella predisposizione degli atti, in quante commissioni si è espresso. Dovremo andare a tirare fuori tutte le registrazioni. Siccome questo Consiglio mi pare ha lavorato parecchio nel corso di questi anni e ha portato contributi anche interessanti alla città, a volte unitari, fatti da componenti di maggioranza e di minoranza, e quindi la sterile lettura degli atti a volte non rende. Io l'ho già sperimentato perché anche io ho fatto questo errore una volta, quando ero vice direttore di un giornale. Pubblicammo le presenze in aula e al parlamento di alcuni e poi gente che aveva magari poca presenza ma di sostanza e di proposte di legge ne aveva fatte e nelle commissioni dove stava aveva prodotto risultati per il territorio e per il paese, dando a volte il nome anche a

delle leggi. Quindi credo che sia da valutare questa cosa, poi per i dati faremo quello che è necessario, però credo che il lavoro vada esaminato in un contesto complessivo e non solo di atti prodotti. Io ho tutto qua.

CONS. PARIANO: Naturalmente non sono d'accordo con quello appena espresso dal Sindaco e magari la farò io questa ricerca, tanto è pubblica. Ce l'ha? Bene, la ringrazio. Mi scusi. Ottimo. Bene, grazie.

PRESIDENTE: Quindi si dichiara soddisfatto di questa interpellanza, Consigliere Pariano?

CONS. PARIANO: Soddisfattissimo. Mi dispiace che non venga ricandidato a Sindaco Sagramola.

PRESIDENTE: Il Sindaco per una comunicazione.

SINDACO: Adesso è arrivato un messaggio sul telefonino. Il gruppo di coordinamento si riunisce domani e lo mette in priorità. Questo per me non significa niente, perché se non vengono la priorità è relativa, però se lo mettono in priorità vuol dire che arrivano nel giro di solito 24-48 ore. Adesso vediamo se questa priorità corrisponde. Quindi avremo finalmente una presenza. Un'altra comunicazione, prima parlavamo di neve e di attività, penso che al Consiglio Comunale e anche al Consigliere Urbani faccia piacere che la Airforce ha donato alla Protezione Civile un piccolo bobcat per fare interventi in centro storico e nelle aree più ristrette in modo che anche durante il periodo della neve, siccome la Protezione Civile quest'anno è intervenuta con le turbine che gli abbiamo fornito come Comune per pulire i marciapiedi nel prossimo anno avranno uno strumento in più che peraltro è stato impiegato anche nello spostamento di alcuni materiali dovuti a un'alluvione su una strada e quindi ha già prodotto i suoi risultati. Va ringraziata Airforce per questa donazione fatta alla Protezione Civile.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. È terminata l'ora delle interpellanze e interrogazioni.

13) Rinnovo convenzione stipulata con i comuni di Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto D'Esi e Genga per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace di Fabriano - Proposta n.1 del 11/01/2017

PRESIDENTE: Iniziamo la trattazione degli argomenti urgenti. Passiamo ad esaminare il punto n. 16, la proposta n.1 del 11/01/2017 ... (*intervento fuori microfono*) Rinnovo convenzione stipulata con i comuni di Sassoferrato, Serra San Quirico, Cerreto D'Esi e Genga per il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace di Fabriano. Illustra il Sindaco.

SINDACO: Con una grande fatica, ricontrollando tutti i conti su richiesta dei Sindaci e verificando anche le attività, peraltro abbiamo saputo che l'Assessore Cesetti dovrebbe essere arrivato anche il documento, ci ha concesso la Regione Marche su 50.000 € che aveva stanziato 30.000 € per l'ufficio del nostro Giudice di Pace e integrerà quindi le risorse. Dovremo fare una variazione di bilancio, perché noi ne avevamo segnati un po' di meno, non pensavamo che ce li dava sinceramente. Bisogna ringraziare del fatto che hanno creduto che facciamo una certa fatica a mantenere il Giudice di Pace sul nostro territorio, però credo che sia un servizio utile. Vi faccio presente che stamattina c'era un'audizione dei nostri dipendenti per una causa presso il tribunale, otto persone chiamate a testimoniare, dopo che erano andati giù tutti quanti il Giudice non poteva essere presente e sono tornati tutti a casa senza aver fatto nulla. Questo è il fatto di non avere il tribunale qui e di avere servizi lontani. Avere perlomeno il giudice di pace ci consente di fare alcune attività senza dover andare in Ancona, allungando i tempi di permanenza, i costi dei dipendenti, i costi delle testimonianze e di tutto quello che c'è. Spero che venga votato favorevolmente da tutti perché comunque è un servizio che il Comune di Fabriano insieme agli altri Comuni rende alla collettività vista la chiusura del tribunale.

CONS. GIORDANI: Sindaco, un'informazione. Sempre su questo argomento c'era in ballo una modifica delle competenze del giudice di pace che dovevano essere aumentate, lei ne è al corrente oppure no?

SINDACO: Credo che me ne aveva parlato l'Assessore Alianello della modifica delle competenze del Giudice di Pace con l'innalzamento dei massimali e tutto, però era all'interno di un disegno di legge, però se il disegno di legge rimane disegno rimane così. Per noi sarebbe una cosa importante.

ASS. ALIANELLO: Il disegno di legge prevedeva un ritorno indietro dal provvedimento che fece la Severino nell'era Monti quando tagliò tutti i tribunali sezione distaccata, concentrando nelle uniche sedi presso i capoluoghi di regione i vari tribunali o comunque i tribunali che non avessero un tot di cause pendenti. Si sono accorti che in regioni dove c'erano tribunali a distanza di 20 km l'uno dall'altro valeva la pena, ma in una provincia come Ancona eliminare 4 sezioni distaccate (Osimo, Fabriano, Jesi e Senigallia) e portarle tutte ad Ancona è stata una delle più grosse stupidaggini che si potevano fare, soprattutto per quello che diceva oggi il Sindaco che l'ha detta come una cosa strabiliante, io e Lilia ci siamo guardati perché a noi ci capita una o due volte a settimana sempre così, quindi non è una cosa che capita di rado. Questo disegno di legge prevedeva la ristrutturazione delle vecchie Preture. Negli anni 92, perché papà andò via da Fabriano nel '92 perché cancellarono le Province e andò alla Corte d'Appello, quindi da quella volta crearono le sezioni staccate dei tribunali e adesso vogliono ritornare indietro, ossia rimettere la competenza al Giudice di Pace, quella che era delle vecchie Preture, quindi pur mantenendo il nome di giudice di pace è la vecchia pretura. Che cosa significa? Che a parte le cause destinate ai collegi, cioè collegi formati da tre giudici, il resto viene fatto in loco. Tutto quello che è il penale di piccola e pronta soluzione, quello che è il civile con una competenza che è al di sopra si spera di 30.000 € ma si spera che arrivi anche a 50.000 € viene fatto qua. Tutto quello che è il vecchio oltraggio, il regolamento dei confini, le cose più semplici non c'è bisogno di andare in 12, come stamattina, anche Angelo è andato in Ancona e poi è tornato a casa, perché come i testimoni nel caso in cui – capita molto spesso – i giudici sono impegnati in altri collegi o stanno male, uno va là e non succede niente. Non è tanto il costo del viaggio, è il costo che tu ti devi organizzare con il lavoro, vai giù e perdi tutta la mattinata perché poi non è che te lo dicono appena arrivi, magari te lo dicono dopo due ore che stai ad aspettare. Questo disegno di legge sarebbe molto importante, che però giace ormai da un anno e mezzo e forse anche due e non se ne sa più nulla. Speriamo che il nuovo governo riesca a fare qualche cosa.

CONS. BONAFONI: Su questo argomento abbiamo parlato più volte. Faccio solo una domanda, tutti i Comuni interessati sono in regola con le quote?

SINDACO: Da quello che mi dicono gli uffici sì.

DOTT.SSA ...: La delibera è stata bloccata fino a che i Comuni non ci hanno dato i soldi.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri argomenti, pongo in votazione l'atto. I favorevoli alzino la mano. All'unanimità dei presenti. L'atto è approvato.(Bonafoni, Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, Solari, Leli, Silvi, Stroppa, Sagramola)

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità .(Bonafoni, Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, Solari, Leli, Silvi, Stroppa, Sagramola)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. All'unanimità dei presenti, quelli che hanno già votato.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità .(Bonafoni, Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, Solari, Leli, Silvi, Stroppa, Sagramola)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

14) Individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2017 - Proposta n.6 del 13/02/2017

PRESIDENTE: Passiamo all'esame del punto n. 17, la proposta n.6 del 13/02/2017, individuazione frazioni e località non metanizzate anno 2017. Sindaco.

SINDACO: Questo è un atto che facciamo ogni anno. Questa volta arriva un po' in ritardo, ma è importante perché consente a chi è lontano dalle adduzioni di gas di avere... una volta era alto, la prima volta credo sia stato nel 97 quando eravamo ancora terremotati. Quella volta era 20 centesimi, che era una cifra consistente. Non so quant'è la riduzione, ma è consistente per chi è lontano dalle linee di adduzione del metano. Adesso è sette al litro, intanto acchiappiamo. Questo consente a coloro che non sono sulla linea di adduzione principale e che si servono di bombole o altri strumenti di poter avere la riduzione sul costo del metano.

CONS. URBANI: Chiedo scusa per l'ignoranza in materia, come si fa per ottenere questa riduzione? A chi si chiede? Ci vuole una certificazione del Comune? Io dichiaro che non ho il metano.

SINDACO: Devi essere all'interno della delibera con il tuo numero civico, citi la deliberazione. Dichiaro ai sensi della deliberazione n. tot di essere nelle condizioni di area non metanizzata. Glielo mandi, identifichi il posto e loro controllano con la delibera e se la via è Collamato, località Indipendenza, non metanizzati tutti i numeri civici.

CONS. GIORDANI: Di solito questo atto passava in commissione, ma come l'anno scorso essendo l'atto identico a quello precedente in commissione non è passato ed è venuto direttamente in Consiglio. Chiedo conferma ai dirigenti di quanto detto. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'atto. Favorevoli? Bonafoni, Tavolini, Malefora, Giordani, Sforza, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, D'Innocenzo, Silvi, Leli e Solari. All'unanimità dei presenti.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità (Bonafoni, Tavolini, Malefora, Giordani, Sforza, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, D'Innocenzo, Silvi, Leli, Solari)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Gli stessi votanti di prima.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità (Bonafoni, Tavolini, Malefora, Giordani, Sforza, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Pariano, Urbani, Rossi, Arcioni, D'Innocenzo, Silvi, Leli, Solari)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

15) Variante parziale al PRG - accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano - adozione definitiva - Proposta n.14 del 24/03/2017

PRESIDENTE: Passiamo ad esaminare il punto n. 18, la proposta n.14 del 24/03/2017, la variante parziale al PRG - accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano - adozione definitiva. Illustra l'Assessore Alianello.

SINDACO: C'è un errore, è urbanistica, è la mia. Poi questo è un atto che abbiamo già visto e approvato. Questo ha ricevuto tutti i pareri, mesi e mesi per ottenere il parere della Provincia, poi quello dell'ARPAM, poi quello dell'ASUR. Torna da noi perché deve aspettare ancora sei mesi di pubblicazione, se lo approviamo oggi, prima di tornare qui in Consiglio e diventare esecutivo. È la nostra leggera burocrazia italiana che si è presa tutti i tempi necessari per fare questa operazione. Potete vedere che è lo stesso atto che abbiamo votato già in precedenza, è un ritorno.

CONS. URBANI: Questo atto quando è stato portato la prima volta l'avevamo votato contro e continuerò a votarlo contro, per la sostanza e anche per il metodo con cui è stato portato e lo ribadisco, perché sarebbe stato tanto meglio se fosse stato scritto all'incontrario, nel senso io chiedo una variante al Piano Regolatore e in cambio vi faccio il campetto, perché far passare e l'accordo procedimentale per la realizzazione di un campo polivalente sembra quasi che l'argomento principale sia il campo polivalente, ma non è così. L'argomento principale è quello che viene dopo, che è di interesse di un privato. A me sta pure bene, però è la forma che non va bene, perché si vuole nascondere dietro alla realizzazione di un campetto polivalente di 422 metri, se ricordo bene, la variante al piano regolatore che permette la costruzione di un certo numero di immobili consistenti. Quello che volevo far notare è un altro aspetto, nella proposta a un certo momento si scrive: "dato atto che ai sensi dell'articolo 26 comma 1 della legge regionale" ecc. ecc. "la delibera di adozione corredata e relativi elaborati è stata depositata il 20.01.2016 fino al 21.03.2016 presso la Segreteria Comunale per 60 giorni consecutivi per la libera visione al pubblico". In questo atto 60 giorni sono tornati fuori. Sul piano triennale i 60 giorni erano scomparsi. Non c'entra niente, però su una cosa come questa si dà un risalto e non solo si rimarcano i 60 giorni dell'avvenuto deposito, è stata data notizia mediante affissione di manifesti relativi all'avviso di deposito, pubblicazioni dell'avviso all'albo pretorio del Comune e sulla

pagina dell'edizione del 21.01.2017 dei seguenti quotidiani: il Corriere Adriatico, il Messaggero e il Resto del Carlino, al fine di dare il massimo della pubblicità agli atti apposito avviso è stato pubblicato all'interno delle notizie ... sul sito web del Comune di Fabriano. A questo atto viene data la massima visibilità, la massima trasparenza e la massima comunicazione, sul piano triennale delle opere pubbliche i 60 giorni non contavano più, non erano più necessari, i cittadini possono fare ricorso anche dopo che è stato approvato il bilancio, io ho la sensazione che il piano triennale delle opere pubbliche è stato presentato tardi e quindi di conseguenza non c'erano più i 60 giorni di tempo per poter ottenere le osservazioni dei cittadini. Secondo me questo è il vero motivo perché su questo atto mancava il TG5 o il TG1, sennò è stato scritto e messo da tutte le parti. Per una cosa così si dà la massima trasparenza e dall'altra parte siccome eravamo arrivati lunghi con i tempi si dice non serve più, non è necessario. Io questa cosa qui la voglio far notare ai Consiglieri e ai cittadini perché secondo me sono stati usati due metodi e due misure. Grazie.

SINDACO: Si usano due metodi e due misure perché sono due atti completamente e totalmente diversi. Questa è una variante urbanistica che richiede tempi di pubblicazione stabiliti per legge che vengono utilizzati tre volte. Quindi ci sono tre passaggi in Consiglio Comunale perché voi l'avete avuto la volta che abbiamo adottato il primo atto, adesso che c'è l'adozione definitiva e poi quando ci sarà l'ultimo atto che tornerà, con tutti i tempi di pubblicazione e tutte le analisi che vengono fatte da tutti gli enti interessati. Il piano delle opere pubbliche segue un altro iter che non ha nulla a che vedere con questo. Ribadisco quello che le ho detto prima in privato, che negli atti del Comune e non sono in questo caso varianti urbanistiche perché sono pregiudiziali le pubblicazioni, negli atti le pubblicazioni sono irregolarità sanabili. Quindi il piano delle opere pubbliche adottato dal Consiglio Comunale che viene pubblicato può essere modificato su richieste di chiunque, accolta la modifica, nei tempi successivi. Non è che viene evitato al cittadino di poter interferire, interferisce dopo l'adozione anziché prima della adozione in Consiglio. Non è previsto da nessuna norma che debba essere in maniera diversa. È una regolamentazione nostra, ma andiamo avanti. Perché si chiama campo polivalente? Avremmo dovuto scrivere allora vista la rinuncia all'edificato che è pari al 64%, l'accordo procedimentale si chiama così tecnicamente, adesso che possa trarre in inganno, ma a Smargiassi non abbiamo fatto un regalo. Questo ha rinunciato al 64% di edificabilità, questa è una valutazione personale, lui ha un titolo e per questo l'accordo procedimentale alla variante è così complicato, perché uno rinuncia a qualcosa di importante economicamente di valore per realizzare qualcosa di diverso valore nei confronti della Amministrazione e per sé. Qui sta l'attenzione delle norme dell'anticorruzione e trasparenza. È qui che agisce. Mi dispiace contraddire questa valutazione. Poi l'oggetto scritto così comunque mi pare indipendentemente da tutto è chiaro che non può essere il campetto. Noi parliamo sempre di minor consumo di suolo, quando si realizza meno edificato c'è minor consumo di suolo, questo è oggettivo. Oltre al minor consumo di suolo abbiamo ottenuto la realizzazione di questo campetto che potrà essere marginale ma non credo che per quell'area sia marginale. Questo credo che sia importante da valutare.

Poi che possa destare un pensiero diverso, ma uno si dovrà leggere l'atto. Io spero che quando uno va a leggere un titolo non si fermi solo al titolo, di un libro di solito si va a leggere la prefazione, il testo, l'indice per cercare di capire, quanto costa. Io credo che questa cosa sia utile per l'area su cui viene realizzato. Ribadisco a questa maggioranza sembrava una cosa possibile, poi sono state chieste correzioni, variazioni, giustamente perché si sta nell'ambito della discussione e quindi credo che l'atto sia così complicato per questo motivo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'atto.

CONS. URBANI: Presidente, chiedo in votazione il numero legale.

... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Voti favorevoli, alzate le mani: Bonafoni, Tavolini, Malefora, Giordani, Sforza, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Stroppa, Sagramola. Voti contrari? Pariano, Urbani, Rossi, Silvi, Leli e Solari, D'Innocenzo. Astenuti? Arcioni.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Bonafoni, Tavolini, Malefora, Giordani, Sforza, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Stroppa, Sagramola.

CONTRARI: Pariano, Urbani, Rossi, Silvi, Leli e Solari, D'Innocenzo

ASTENUTI: Arcioni

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Bonafoni, Tavolini, Malefora, (*fuori microfono*) Voti contrari? Immagino siano gli stessi di prima. C'è anche Bacchi.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI:

CONTRARI:

ASTENUTI:

Consiglio Comunale del 18 aprile 2017

Argomento: Variante parziale al PRG - accordo procedimentale ai sensi dell'art. 11 legge 241/90 per la realizzazione di un campo polivalente unitamente alla ri-definizione urbanistica e funzionale delle aree di proprietà della ditta Smargiassi Costruzioni Srl di Fabriano - adozione definitiva - Proposta n.14 del 24/03/2017

PRESIDENTE: Quindi l'atto è immediatamente eseguibile.

16) Variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 e contestuale variazione di bilancio - Proposta n.16 del 05/04/2017

PRESIDENTE: Passiamo all'esame. Prego, Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Io purtroppo non potevo stare alla conferenza dei capigruppo causa lavoro, avendone parlato adesso con il Consigliere Arcioni che ha prima di me degli ordini del giorno, chiedo la possibilità di anticipare l'ordine del giorno che dovrebbe essere il n. 25, oggetto "Patti di amicizia municipalità Kurde della Autonomia Democratica Rojava, municipalità di Kobane-Siria, Surc-Turchia".

PRESIDENTE: In ogni caso dovremo votare prima quello che è stato chiesto, la variazione al programma triennale dei lavori pubblici, che era stato concordato tra maggioranza e minoranza. Dopo lo metteremo in votazione e anticipiamo. Quindi come dicevo esaminiamo la proposta n. 16, punto all'ordine del giorno 19, variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 e contestuale variazione di bilancio. Illustra l'Assessore Tini.

ASS. TINI: Grazie, Presidente. Questo era un impegno che il Consiglio Comunale aveva votato in sede di approvazione del bilancio di previsione. Gli uffici hanno fatto questa pratica che è stata portata anche in commissione. Noi con questo atto inseriamo, come mi sembra sia stata la richiesta della minoranza, nel programma triennale 2017-2019 per l'annualità 2018 la sistemazione e il prolungamento di Via Bellocchi. Era stato fatto un ordine del giorno in sede di approvazione del bilancio e chiaramente questo fatto comporta variazione di bilancio e per quel motivo non si è fatto in sede di approvazione, ma si è approvato solamente l'ordine del giorno. Non la faccio tanto lunga perché era stata una richiesta fatta dai Consiglieri di minoranza che è stata recepita dalla Amministrazione.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Prima che finisce la discussione preannuncio un emendamento e comunque volevo far notare anche qui su questa proposta come spesso viene indicata la parola pubblicazione. Con decreto del 24

ottobre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti son ostate stabilite le procedure per la redazione degli schemi temi, per la redazione e la pubblicazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, ma poi viene ... aspetta un attimo. Possibile che io non posso neanche parlare? Dopo farai la replica. Quindi questa pubblicazione che qui viene rimarcata diverse volte ma c'è stata per quanti giorni? È stata all'albo pretorio? Chiariteci questo aspetto, dopo va bene. Comunque presento un emendamento che dopo il paragrafo scritto in grassetto, in neretto, prolungamento di Via Bellocchi per un importo di 450.000 € da finanziare con proventi delle alienazioni voglio aggiungere dopo la parola "alienazioni" "o in caso di mancata alienazione con l'utilizzo di avanzo di amministrazione", perché detta così secondo me non viene fatta. È già scritto qui. Abbiamo chiesto che venisse rimessa, ma messa in questo modo significa come dire cari Consiglieri Comunali, tanto questa non verrà mai fatta. Siccome si parla di grandi avanzi di amministrazione che verranno lasciati a chi viene dopo, allora io presento un emendamento dove voglio aggiungere che se non ci sarà le alienazioni venga utilizzato l'avanzo di amministrazione. Mi sembra una cosa equa e corretta nei confronti dei cittadini e nei confronti del fatto che questa cosa era stata accettata e messa nel piano triennale già l'anno precedente. Stiamo a discutere di un atto che poi è stato tolto e adesso viene reinserito, ma viene reinserito con una clausola che non dice niente. Voglio fare un emendamento che aggiunge la possibilità che venga finanziato con un'altra fonte di finanziamento. Presento l'emendamento, Presidente.

ASS. TINI: Urbani, tu presenti tutti i documenti che ritieni opportuno presentare, però vorrei chiarezza per chi ascolta, la pubblicazione avviene dopo la approvazione in Consiglio sul sito del Ministero, è quella la pubblicazione e ti dimostriamo che oggi recependo quello che ha deciso il Consiglio Comunale si pubblica successivamente all'adozione del Consiglio Comunale questo tipo di atti, primo punto. Secondo punto, tu come fai ad inserire avanzo se questa annualità è il 2018, se era annualità 2017 poteva anche tecnicamente andare bene, con l'annualità 2018 avanzo 2017, l'avanzo 2017 non ce l'abbiamo, ce l'avremo tra un anno, perciò io invito a fare una riflessione, sennò facciamo le stupidaggini. Forse non riusciremo neanche ad applicare l'avanzo del 16 su quello che è già previsto in bilancio, qui addirittura andiamo a dire per alienazioni si intendono le alienazioni del 2017 che vanno a finanziare il 2018. L'avanzo che dici tu è l'avanzo del 17 che si certificherà ad aprile del 18 e che oggi io non posso metterlo su un atto amministrativo, altrimenti veramente ci prendiamo in giro. Non sappiamo neanche se il consuntivo 2017, oggi siamo ancora al mese di aprile, avrà un avanzo, qui dobbiamo essere seri, abbiamo riportato pari pari quello che giustamente proprio tu stesso, Urbani, hai fatto rilevare che era stato depennato. Non è che nel triennale 16-17-18 la fonte di finanziamento era diversa. La fonte di finanziamento nel bilancio approvato lo scorso anno era alienazioni e abbiamo lasciato fare uguale. Ti invio veramente, sennò diventa un emendamento secondo me improponibile, ma chi ti mette i pareri su un affare del genere? Noi abbiamo messo nel bilancio del 17 con il nuovo sistema contabile, se vi ricordate 20 giorni fa, c'è già iscritto l'avanzo

di amministrazione presunto del 16 e allora si è potuto fare, ma finché non faccio il bilancio di previsione del 18 o il consuntivo del 17, dove ho uno strumento amministrativo con il quale si evidenzia un avanzo, non posso impegnare soldi, senno' veramente ci prendiamo in giro tutti quanti. Io su questo vorrei approfondire tecnicamente, sono a disposizione, però cerchiamo di ragionare altrimenti facciamo... l'impegno preso era riportare questa opera come era nel bilancio del 16 e con questo atto si fa quella operazione. Abbiamo dato seguito in maniera proprio precisa a quello che il Consiglio Comunale ha provato qui dentro. Oggi cambiamo le carte in tavola e mi sembra che non vada molto bene.

CONS. URBANI: Propongo di aggiungere una parola allora "eventuale". Se non c'è non si fa. Tu mi dici non lo posso mettere perché non so se ci sarà. Io ti dico allora aggiungiamo nell'emendamento un sub emendamento che aggiunge la parola "con eventuale avanzo di amministrazione".

ASS. TINI: Scusate, io con questo sistema contabile nuovo nel bilancio di previsione del 17 che abbiamo fatto anche se ancora non ho ancora il conto consuntivo ho dovuto indicare l'avanzo di amministrazione presunto del 16, è la prima volta che si verifica questo fatto perché negli anni precedenti non c'era questo. Se era un'opera del 17 il tuo discorso si poteva anche fare al limite, ma oggi che non ho nessuno strumento né il bilancio di previsione 18/19/20 né il conto consuntivo del 2017 come faccio a mettere su un atto amministrativo, come faccio a mettere eventuale avanzo? È una presa in giro, dobbiamo fare le schede. Ogni opera se avete visto allegata al bilancio per ogni opera c'è la scheda tecnica, ci sta scritto quello che si fa, dove si prendono le risorse e i tempi di realizzazione. Si chiama cronoprogramma mi pare di ricordare. Urbani, allora bisognava dirlo 20 giorni fa quando abbiamo fatto il bilancio di previsione, allora lì lo esplicitiamo meglio. Riportiamo qui paro paro come era nel bilancio, non cambiamo nulla, noi abbiamo rispettato quello che il Consiglio ha votato. Io invito Urbani a fare una riflessione. Renderemo inefficace un atto con i pareri contrari tecnici, perché chi ti mette il parere favorevole? Secondo me non ha senso, allora diventa una speculazione. Tu hai rilevato che era stata fatta questa dimenticanza e non è stata riportata questa opera. Il Consiglio Comunale ha votato e noi siamo stati d'accordo e abbiamo portato i documenti pari pari per inserire come se ci fosse stato messo nel bilancio del 17-18-19 questa opera. Era questo l'impegno che abbiamo rispettato.

CONS. URBANI: Angelo Tini, non c'è problema. Mettete parere contrario e votate contro l'emendamento e tutto resta così com'è. Io però mi ricordo una cosa, Angelo, che tu rispondendo ad Arcioni gli dicesti l'ultima volta vi lasceremo più di un milione d'avanzo di amministrazione.

ASS. TINI: Certo del 16.

CONS. URBANI: Ma quale 16 se hai fatto adesso il bilancio adesso per il 2017?

ASS. TINI: Io quello che dico me ne assumo la responsabilità e sono disponibile a fare qualsiasi confronto. Non mi mettete in bocca cose che non ho detto. Io ho detto che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016 siamo stati così corretti che sul bilancio ci abbiamo messo solamente 4 o 500 mila euro di impegno, ma l'avanzo di amministrazione reale supererà abbondantemente 1.000.000 €. Questo l'ho detto e lo riconfermo stasera. Poi tra 20 giorni avremo anche modo di poterlo verificare. È una cosa diversa, perché io l'avanzo del 16 non lo posso utilizzare per fare un'opera del 18, lo utilizzo per le opere previste nel 17. Sono stato chiaro? Se non riesco a spiegarmi chiedo scusa, ma mi sembra di una chiarezza semplice.

DOTT. EVANGELISTI: Il parere tecnico non può essere favorevole perché nelle schede che vanno pubblicate sul sito del Ministero va indicata la fonte di finanziamento che deve essere univoca per la tipologia d'opera e certa, quindi non si possono indicare due possibili fonti di finanziamento per lo stesso oggetto. Va indicata una precisa fonte di finanziamento e quindi se la delibera dice alienazione non può essere stanziamenti di bilancio come nel caso dell'avanzo di amministrazione, quindi una sola fonte di finanziamento per tutto l'importo insomma.

CONS. URBANI: Io l'emendamento l'ho presentato e voglio che venga votato.

PRESIDENTE: Allora l'emendamento presentato dal Consigliere Urbani, emendamento n. 1 alla proposta n. 16 del 5.4.2017, oggetto: variazione al programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019 e contestuale variazione di bilancio. Dopo la parola "alienazioni" aggiungere "o in caso di mancate alienazioni con l'utilizzo di avanzo di amministrazione". Il parere del tecnico è negativo: si esprime parere di regolarità tecnica non favorevole ai sensi del testo unico 267/2000. Si vota l'emendamento. Voti favorevoli? Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni, Silvi, Leli, Solari. Contrari? Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola. L'emendamento non viene approvato.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni, Silvi, Leli, Solari

CONTRARI: Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola.

ASTENUTI:

PRESIDENTE: Mettiamo ora in votazione la variazione al programma triennale dei lavori pubblici. Voti favorevoli' Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni, Silvi, Leli, Solari. Alla unanimità dei presenti.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni, Silvi, Leli, Solari

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Voti favorevoli? Alla unanimità. Gli stessi che hanno prima votato l'atto.

VOTAZIONE immediata eseguibilità

FAVOREVOLI: Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni, Silvi, Leli, Solari

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

17) Ordine del giorno “Patti di amicizia municipalità Kurde della Autonomia Democratica Rojava, municipalità di Kobane-Siria, Surc-Turchia” – proposto dal consigliere Rossi (SEL-FBC) - Protocollo n. 23410 del 20/05/2015

PRESIDENTE: Passiamo agli argomenti non trattati nelle precedenti sedute. Il Consigliere Rossi aveva proposto di invertire l’ordine del giorno, per anticipare il n. 25. Quindi mettiamo in votazione l’anticipo del punto 25. Chi è a favore alzi la mano. Mettiamo in votazione la sospensione del Consiglio. Chi è favorevole alla sospensione alzi la mano. Consigliere Giordani, ha chiesto la sospensione e votiamo la sospensione. Chi è favorevole alla sospensione? Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Crocetti, Stroppa, Sagramola. Contrari alla sospensione? Silvi, Solari. Astenuti? Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Crocetti, Stroppa, Sagramola

CONTRARI: Silvi, Solari

ASTENUTI: Urbani, Pariano, Rossi, Arcioni.

PRESIDENTE: Sospendiamo la seduta per 10 minuti. Riprendiamo alle 20.30. (*sospensione*) i Consiglieri riprendano posto.

APPELLO

PRESIDENTE: Sono 18 presenti. La seduta è valida. Confermo gli scrutatori di prima, anzi devo sostituire il Consigliere Pariano e il Consigliere Bonafoni, per cui facciamo come scrutatori Cingolani, Malefora e Urbani. Ha chiesto la parola il Consigliere Giordani.

CONS. GIORDANI: Grazie, Presidente. Finita la mia dichiarazione possiamo passare alla votazione della richiesta di anticipo del Consigliere Rossi. Una cosa ci tengo a dire che io personalmente in 5 anni non ho mai votato contro a una sospensione richiesta da nessuno del Consiglio Comunale e ogniqualvolta succede

che qualcuno vota contro o si astiene secondo me è una cosa antipatica. Questo lo volevo far notare. Comunque noi approveremo l'inversione dell'ordine del giorno, però se uno vuole fare sempre il bello bisogna che lo fa sempre e non solo quando gli fa comodo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'anticipo del punto n. 25. Favorevoli? Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Arcioni, Urbani, Rossi, Silvi, Leli. Contrari? Astenuti? Solari.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 17 (Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Stroppa, Sagramola, Arcioni, Urbani, Rossi, Silvi, Leli)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Solari)

PRESIDENTE: Con 17 voti favorevoli e un astenuto passiamo all'esame dell'ordine del giorno presentato dal gruppo SEL Fabriano Bene Comune. Illustra il Consigliere Rossi.

CONS. ROSSI: Grazie, Presidente. Grazie anche per l'anticipo della discussione di questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno è datato 20 maggio 2015 e aveva un senso questa data perché era una data centrale dove l'opinione pubblica mondiale era concentrata su quello che stava accadendo a Kobane. Ovviamente i tempi sono andati avanti, sono passati due anni da quel momento, ma ancora la discussione di quello che sta accadendo in Medio Oriente è una discussione di estrema e assoluta attualità. Io sono contento che noi qui oggi dentro il Consiglio Comunale di Fabriano possiamo parlare anche se per poco tempo di una forma di politica internazionale, quindi di quello che dovrebbe essere la politica nel senso più alto del termine. A volte ci concentriamo forse un po' troppo sulle questioni di natura locale, sugli emendamenti bilanci, sulle discussioni di natura tecnica. Credo che con questo ordine del giorno potremmo sviluppare una discussione un po' più ampia, un po' politica che ci fa uscire in un certo senso dalla provincia ma che ci porta all'interno di una discussione mondiale, di estrema e assoluta attualità. Andrò alla lettura della mozione e poi dirò alcune cose. "Oggetto: Patti di amicizia municipalità Kurde della Autonomia Democratica Rojava, municipalità di Kobane-Siria, Surc-Turchia. Premesso che il riferimento al territorio dei Kurdi di Turchia, Siria, Iraq, Iran e Armenia coincide con l'indicazione di un unico spazio territoriale; a partire dagli anni '60

il Governo siriano Baath nell’ambito della formazione di quella che è stata definita come “la cintura araba” ha adottato due forme di repressione e negazione dell’identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico. Con lo scoppio della guerra in Siria i Kurdi hanno definito una loro autonomia in alcune regioni del nord del Paese ove hanno fondato la “Autonomia Democratica del Rojava”, composta dai tre cantoni di Cizire, Efrin e Kobane; tale forma organizzativa e amministrativa si riconosce in valori e principi comuni a quelli espressi all’ART. 3 della nostra Costituzione Repubblicana, così come si evince da quanto enunciato nel “Contratto Sociale del Rojava”, avente valore di testo costituzionale; a tre anni dall’inizio della rivoluzione in Siria e dal suo sviluppo in guerra civile, le milizie dell’Isis, provenienti dal territorio iracheno, si sono manifestate quali terzo attore militare nell’area, rivolgendosi contro la regione del Rojava e aprendo un fronte alle porte della città di Kobane (in questa operazione, Isis ha potuto avvalersi di tutte le armi presenti depredate nella regione irachena di Mosul, precedentemente conquistata); il massiccio attacco mosso contro il cantone di Kobane è da considerarsi successivo all’intervento delle formazioni guerrigliere del PKK e delle forze di autodifesa Kurda che nell’agosto 2014 hanno protetto e salvato oltre 50.000 Ezidi sfuggiti al massacro, aprendo un corridoio umanitario di 60 chilometri attraverso le montagne del Sinjar; si è infine formata una “Coalizione Internazionale”, a cui ha aderito anche l’Italia, con lo scopo preciso di reprimere militarmente le forze dell’ISIS in Siria ed Iraq, riconoscendo i kurdi quali propri alleati sul campo contro il nemico comune; dopo i fatti di Parigi (oggi ne potremmo elencare tanti altri dopo) appare ormai evidente come l’Isis e il fondamentalismo religioso costituiscano una minaccia globale. Considerato che con l’attacco alla Città di Kobane l’ISIS ha provocato la fuga di circa 130.000 civili inermi che hanno abbandonato i propri averi per rifugiarsi in territorio turco, ove attualmente vivono in campi profughi, e che altrettante migliaia si sono spostate negli altri cantoni della “Autonomia Democratica Rojava”; la Camera dei Deputati con seduta del 17 settembre 2014 ha votato un ODG di sostegno alla “Autonomia Democratica Rojava”; tutto ciò premesso impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a esprimere alla municipalità di Kobane e sviluppare iniziative di sostegno volte alla salvaguardia di tale esperienza democratica nel territorio, unica nel suo genere nel Medio Oriente; chiedere al Governo Italiano di supportare la richiesta di apertura di un corridoio umanitario per inviare a Rojava gli aiuti già annunciati, affinché l’Italia svolga un ruolo decisivo per fermare l’Isis in continuità con l’attività svolta nel semestre italiano alla Presidenza UE; chiedere al Governo Italiano di riconoscere l’autonomia kurda e di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune, anche europee, l’autodeterminazione del popolo kurdo; avviare relazioni ufficiali con le municipalità kurde della regione denominata “Autonomia Democratica Rojava” al fine di costruire “patti di amicizia” (gemellaggio); avviare relazioni ufficiali con la Municipalità di Suruç (prov. di SanIurfa – Turchia centro), che sta affrontando oggi l’emergenza rifugiati, al fine di stabilire anche con essa un patto di amicizia (gemellaggio); attivarsi per la promozione di iniziative di solidarietà attraverso l’invito in Italia di un rappresentante o una rappresentante delle stesse municipalità per una serie di conferenze anche con il fine di stabilire forme di cooperazione e sostegno; individuare nel progetto “Rojava Calling” e nell’Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia “UIKI ONLUS”, i referenti dei progetti di cooperazione e sostegno ai

rifugiati kurdi; avviare relazioni di partenariato con le strutture sanitarie competenti per promuovere la raccolta di materiale sanitario, rispondendo così agli urgenti appelli relativi all’invio di aiuti immediati alle popolazioni colpite dal conflitto; sostenere iniziative di diffusione informativa all’interno delle scuole per avviare scambi culturali con le istituzioni scolastiche kurde”. Io ritengo questo ordine del giorno assolutamente importante e che il Comune di Fabriano, il Consiglio Comunale lo possa votare anche se con un ritardo dovuto ai tempi dei nostri ordini del giorno e delle discussioni che purtroppo vedono sempre incentrati su una contingenza e poco aperti a discussioni più ampie. Kobane è stata liberata. La vita di tante persone, di tanti uomini e di tante donne che in prima linea hanno combattuto contro l’Isis ha pagato, ma ancora quei territori sono in guerra, sono territori con profonde difficoltà. Io credo che una municipalità, un Comune come quello di Fabriano, come hanno fatto tanti altri Comuni prima di lui perché se noi cerchiamo per esempio Kobane su Wikipedia vediamo che la città di Napoli, ma la stessa città di Ancona hanno votato nei loro Consigli Comunali per avviare queste pratiche per il gemellaggio. È assolutamente importante perché Kobane è un simbolo, Kobane è stata chiamata la Stalingrado del vicino oriente perché è riuscita a resistere all’oppressione dello stato islamico. Quello che sta succedendo in quei territori è un qualcosa di vergognoso per l’umanità intera. Allora di fronte a scenari di guerra, di super potenze che oggi appunto una discussione di assoluta attualità e lo vediamo costantemente nei telegiornali, lo leggiamo nei giornali, e di fronte alle follie naziste dell’Isis che sta ancora in quei territori, non a Kobane, ma nei territori vicino ancora, esercitando il suo dominio, io credo che un nostro intervento sia assolutamente significativo. Per la città di Kobane per quello che è avvenuto si sono mossi tantissimi artisti, intellettuali, pensiamo al fumetto di Zerocalcare “Kobane Calling” che qualcuno di voi sicuramente conoscere. Quella zona ha visto anche la presenza di persone che da altri Paesi del mondo sono andate lì per combattere contro un fondamentalismo che forse ormai di religioso non ha assolutamente niente, ma rappresenta la vera barbarie dell’essere umano e quindi l’idea proprio di uno sterminio del diverso. Ecco votare questo ordine del giorno significa impegnarsi in un certo senso per la costruzione di un mondo migliore, per riconoscere l’importanza, la dignità e il valore di tanti uomini e tante donne che hanno combattuto e sono morte in quei territori per poter dare un alito di libertà a quelle genti e a quelle terre, senza l’intervento delle super potenze, ma combattendo giorno dopo giorno nelle loro case, nei loro villaggi per la loro dignità. Credo che un riconoscimento per queste persone il Consiglio Comunale di Fabriano lo debba fare e lo debba votare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rossi. Il Sindaco.

SINDACO: La riflessione che faceva la mozione letta dal Consigliere Rossi sicuramente è profonda. Si incardina però in una questione di cui Kobane è stata l’apice in questo momento o fino a poco tempo fa, però dobbiamo ricordare che tutto nasce, secondo me, intanto da una cattiva impostazione della fine della seconda

guerra mondiale, dove sono stati stabiliti i confini illogici, se voi guardate l’Africa o l’Arabia hanno tagliato una linea così e hanno detto tu stai di qua e tu stai di là e non hanno tenuto in conto perché la forza di alcune potenze, in particolare i Turchi, avevano contribuito alla seconda guerra mondiale, ha creato dei confini che non hanno rispettato i popoli, gli Ezidi un popolo piccolo che nessuno fino a poco tempo fa sapeva nemmeno che esistessero in quella zona del mondo, ma i Kurdi. Dagli anni 70 Mustafà Barzani per primo – appoggiato quella volta dagli Stati Uniti – combatteva una battaglia per avere una identità kurda, cioè una terra per un popolo, che erano i Kurdi. Noi abbiamo sempre sentito parlare di Palestinesi, di Israele che poi ha avuto riconosciuto un territorio, i Palestinesi non ce l’hanno mai avuto, ma ci sono centinaia di popoli all’interno dell’Africa e del Medio Oriente che non hanno un territorio. I Kurdi non è semplice identificarli perché la parte siriana è una parte piccolissima, al confine con la Turchia e l’Iraq. Poi c’è la parte tutta turca che arriva fin quasi all’Armenia, ne tocca un pezzetto, gli Armeni hanno un piccolo pezzetto, si collega con l’Iran, se vi ricordate la geografia di quella regione, e poi c’è l’Iraq. Dopo la guerra in Iraq, perché una delle cause scatenanti di tutto questo disastro, che poi forse contribuirà a mettere un po’ a posto in ordine quel mondo, ha creato l’autonomia kurda. L’Iraq è diviso in tre grandi autonomie e c’è una autonomia grande che fa capo a Kirkuk, che è dove c’è il petrolio, dove i kurdi hanno creato una loro autonomia, si autogestiscono. Hanno una protezione del loro spazio, gestiscono il territorio e questo ha dato vita con l’Isis che i kurdi sono diventati i più forti oppositori dell’Isis. Quando gli altri cedevano terreno, gli iracheni arretravano, i siriani non erano in grado di combatterli, i turchi si disinteressavano finché il massacro alle porte di casa loro, e anzi varcava i confini, se ne sono strafregati tutti e anche noi europei e occidentali siamo rimasti a guardare, i kurdi cominciando a difendere oltre i loro confini iracheni, si sono cominciati a spostare per difendere Kobane, quindi quel periodo di guerra è stato difficilissimo, hanno cominciato a intessere relazioni internazionali significative. Poi dopo ci ricordiamo che gli italiani sono andati a Mosul a difendere la diga, zitti e chiotti abbiamo mandato quasi cento addestratori italiani in Iraq per preparare i Kurdi a combattere l’Isis, perché gli americani ci mettono gli aerei e le bombe, i turchi si avvicinano un po’, i russi ci mettono anche le persone, ma chi ci mette gli uomini sono i kurdi, un popolo che ha combattuto per anni per la sua identità. Questo ve lo dico perché per oltre 10 anni in Provincia abbiamo sostenuto, finché c’era un briciolo di risorse, i kurdi nella cooperazione internazionale. Io credo che uno degli errori strategici dell’Europa e del mondo sia stato chiudere la cooperazione internazionale allo sviluppo, perché questi flussi migratori dipendono, e noi ne stiamo vivendo la realtà maggiore, perché anche sotto Pasqua 8.500 persone sono arrivati a questi posti dove si combatte, e non è che gli altri non abbiano migrazione. Io non so se vi è presente questo nelle vostre riflessioni, non è in Africa non ci siano migranti, ci sono quasi 100.000.000 di migranti nel mondo, gente che è costretta ad andare via dal sub sahariano, si fanno 600 km di deserto e te li trovi all’inizio dell’Algeria. Nel 2005-2007 li ho visti e oggi stanno qui e hanno passato il Mediterraneo. È gente che a casa loro non ha da mangiare, ma ha condizioni di vita che poi arrivano nel Medio Oriente a queste guerre spregiudicate che si attuano ogni giorno con barbarie inusitate. Chi c’è stato ci racconta di cose che sono inenarrabili. Che i kurdi, e torno a loro, in tutti questi anni hanno mantenuto un’identità culturale,

una lingua, una cultura, nonostante che in Turchia i curdi sono stati concentrati. Immaginate una città come Fabriano dove tutte le frazioni vengono svuotate, tutta la gente viene portata in città, vengono messe due caserme, una all'entrata e una all'uscita della città e nessuno può fare più niente e nessuno si sposta. I turchi hanno isolato i curdi, messo in queste condizioni tutta la Turchia. È una situazione di degrado assolutamente inaccettabile. Li abbiamo difesi fino a che si poteva fare la cooperazione internazionale con piccoli interventi, ma insieme a tanti altri. C'è una forte emergenza che è stata gestita. Finita la gestione di quella emergenza, quella gente è rimasta completamente sola. Non se ne è occupato più nessuno, fino a che non li hanno utilizzati per combattere l'Isis. Adesso c'è una rivalutazione dei kurdi. I turchi però hanno frenato, e quello che è successo con il referendum dell'altro giorno, sicuramente porterà a una riduzione. Io sono stato nella sede di un'associazione curda, le pallottole ci sono dentro. Se tu sei dentro lì, siamo andati a trovarli con questa associazione pacifica, non apparteneva neanche al PKK, gente che aiutava i bambini, dentro la sede c'erano i buchi delle pallottole dei mitra perché i lupi grigi, che sono i pasdaran del governo turco, li avevano assaltati nemmeno 15 giorni prima. Ogni volta richiudono i buchi, rimettono a posto le porte, ritirano su gli scaffali e rimettono su la scrivania. Continuano così da centinaia di anni. Allora credo che questo popolo abbia un diritto e una dignità, come ce l'hanno tutti i popoli, credo che la mozione vada in questo senso. Difficile sarà che noi riusciremo a convincere il governo italiano ad intavolare relazioni internazionali, perché questo comporta in un equilibrio geopolitico tutta una serie di cose, ma che si possa provare a sostenere e aiutare qualcuno che sta facendo del bene ad altri credo che sia giusto farlo, ma per salvaguardare l'identità riconosciuta su una terra che è la loro da sempre. L'abbiamo sezionati, spezzati, umiliati e questi ancora resistono e oggi li utilizziamo per combattere quelli che sono i nostri nemici diretti e che vengono a farci la guerra a casa nostra. Quindi io che sono un uomo di pace normalmente, però non posso non dire che questa gente ha bisogno dell'aiuto dell'Occidente, inteso non come l'Occidente che alza i muri, che fa gli steccati e che chiude le porte perché quando noi facciamo un muro, noi ci chiudiamo dentro il muro. Ricordatevi quello che è successo nel Medio Evo, possibile che la storia non ci insegna niente? Ogni volta che ci chiudiamo dentro un muro poi abbiamo anni e anni di buio. L'unico sistema è cercare di andare ad aiutarli dove vivono e i progetti di cooperazione internazionale, a parte quei ladroni che si sono rubati i soldi e che sono doppiamente peccatori e delinquenti, però credo che siano l'unica soluzione. Se vogliamo aiutare gli africani, se vogliamo aiutare i paesi del Medio Oriente, l'unica soluzione è provare a portare lì nuove tecnologie, nuovi aiuti, ad aiutarli ad avere la libertà, il diritto di esprimersi e in secondo luogo avere il diritto di mangiare e di poter alimentare la famiglia. Quelli che rischiano, rischiano per questi due motivi perché altrimenti uno non ci andrebbe secondo me in mezzo al mare a fare quei viaggi della speranza, che poi guarda caso gli afgani arrivano qua. Vi immaginate che deve fare un afgano per arrivare da noi? Quanta terra e quanti territori? Noi abbiamo fatto quel progetto "sconfiniamo", abbiamo incontrato un ragazzo afgano, anzi questo l'ho incontrato a Udine in una comunità che gestisce parecchi migranti, questo è arrivato attraverso la Russia e Svezia. La democraticissima Svezia non ha l'obbligo di valutare chi accoglie, loro possono respingere chiunque e li hanno mandati via. Ce ne hanno tanti di migranti da altri

accessi, ma quelli che gli arrivano dai confini li respingono. Questo si è fatto tutto un inverno camminando a piedi per arrivare là e l'hanno rimandato indietro, era ritornato giù ad Udine. Fate conto che giri fa questa gente. Credo che il nostro intervento per quanto piccolo, intanto ne parliamo, io vorrei che parlarne significasse però per ognuno di noi un impegno, come non lo so, ognuno lo sceglierà intanto. Come Consiglio Comunale farò quello che posso per mandare una nota al Ministero degli Esteri, dare il sostegno a quelli che aiutano queste persone, però credo che ci voglia da parte nostra un cambiamento culturale, che non è l'accoglienza tout court, io non parlo di accoglienza tout court, però parlo di trovare soluzioni. Quando noi stavamo malissimo dopo la guerra, c'è stato il piano Marshall. Senza il piano Marshall noi non saremmo l'Italia che siamo. Dentro questo quadro di ragionamento noi se non facciamo qualcosa per aiutare queste persone a sopravvivere e a vivere dignitosamente, io credo che non basteranno né il muri, né il mare, possiamo fare quello che ci pare, ma tanto arriveranno. Questo non significa evitarli, bisogna incrociarla la gente e trovare soluzioni. Se questo stasera può servire a farci fare una riflessione, a farci darci lo spunto perché possiamo interessarci diversamente di questa questione, io credo che questo atto vada votato e condiviso.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Chi vota favorevole alzi la mano. Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Urbani, Rossi, Arcioni, Leli, Silvi, Stroppa, Sagramola. Quindi è approvato l'ordine del giorno alla unanimità dei presenti.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità (Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Crocetti, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Urbani, Rossi, Arcioni, Leli, Silvi, Stroppa, Sagramola)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

SINDACO: Nell'ambito di una comunicazione a seguito di questo chiedo agli uffici di dare corso il prima possibile alle note presso il Ministero e presso l'area di Rojava per mandare una nota nostra per dire che abbiamo dibattuto di questo e a UIKI per farglielo sapere, perché mi sembra che sia una solidarietà di vicinanza che va fatta.

18) Mozione campagna STOP TTIP – Transatlantic Trade And Investment Partnership – proposta dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 53658 del 22/10/2014

PRESIDENTE: Proseguiamo con il punto 21 dell'ordine del giorno che è la proposta Protocollo n. 53658 del 22/10/2014, mozione campagna STOP TTIP– proposta dal gruppo M5S. illustra il Consigliere Arcioni.

CONS. ARCIONI: Considerato che questa mozione è del 2014, stiamo parlando quasi di due anni e mezzo fa, nel frattempo molte cose sono cambiate, non ultimo il fatto che il TTIP è stato bloccato dall'elezione di Trump che però non libera la possibilità da parte delle aziende degli Stati Uniti di triangolare questi tipi di trattati attraverso il CETA, che nel frattempo è stato votato in Unione Europa il 15 febbraio u.s. Di che cosa si tratta? Si tratta del solito trattato di libero scambio, che di fatto è una riforma istituzionale occulta, che è stata concepita in segrete stanze. Fra l'altro a tutti quei portavoce che hanno cercato anche ai tempi del TTIP di accedere ai testi di questi trattati, i testi sono stati messi a disposizione per pochissimo tempo, non tradotti tanto per far capire che alone di mistero gira intorno questi trattati. Questa mozione dovrà essere emendata solo per il fatto che invece, la sostanza non cambia, di parlare del TTIP parleremo del CETA. Il CETA, questo trattato di libero scambio, porterà secondo gli analisti a una crescita irrisoria per quanto riguarda l'Europa, però nello stesso tempo farà perdere lavoro a circa 200.000 europei e porterà a una contrazione dei salari reali che vai dai 300 ai 1.300 €. La cosa paicolosa è che colpirà duramente la nostra agricoltura e le importazioni di grano passeranno da 38.000 tonnellate attuali a oltre 100.000, quelli di mais da 7 a 45.000, quelli di maiale da 12 a 75.000 e quelle bovine a quasi 80.000. Questi numeri non devono stupire perché mediamente un'azienda agricola canadese è 20 volte più grande delle nostre aziende agricole europee e quindi la domanda è come faranno i piccoli e medi agricoltori e allevatori europei a competere con questi giganti canadesi. Quindi proprio il voto del Parlamento Europeo del 15 febbraio u.s., questo trattato entrerà nella vita dei cittadini e allora sarà troppo tardi fermarlo. Tutti noi europei ce lo troveremo fondamentalmente a tavola. In questa assise abbiamo approvato sia il principio di precauzione che Fabriano sia una città OGM free e abbiamo parlato di marchi di qualità come il Salame di Fabriano. Non capiamo quindi come riusciremo a questo punto a difenderci dai prodotti OGM e dalla carne con gli ormoni. Questo trattato non permette l'ingresso automatico di OGM ma crea una procedura affinché gli OGM siano approvati più velocemente, con tutte le precauzioni che usiamo in Europa. La questione non è marginale perché in Canada l'81% del mais e l'80% del grano sono OGM. La carne canadese invece contiene ormoni e ractopamina, sostanza vietata in Europa, ma che ritroveremo presto nei nostri piatti. Se pensiamo che le leggi europee basteranno a fermare il CETA sappiate che un trattato vale più delle leggi e che questo trattato contiene un fondamentale cavallo di Troia perché incorpora le norme sanitarie dell'OMC usate con successo

in passato sia dagli Stati Uniti che dal Canada per attaccare il blocco europeo alla carne con gli ormoni. Questo non sarà il problema principale, perché questo trattato colpirà duramente la nostra sovranità. Infatti, i servizi che oggi sono pubblici saranno sottoposti a un'ondata di privatizzazione e liberalizzazione. Le clausole del CETA prima obbligheranno a liberalizzare e dopo renderanno tutte le aperture reversibili, quindi possiamo dire addio ad acqua, sanità, istruzione pubblica e se qualcuno vorrà opporsi sappiate che il CETA istituirà un Tribunale sovra nazionale che potrà condannare gli Stati che oseranno mettere i bastoni tra le ruote alle corporation e ai loro profitti. Sembra impossibile, ma la realtà supera i peggiori incubi. Una giustizia privata a cui avranno accesso anche tre quarti delle imprese americane che operano in Europa, triangolando le azioni legali tramite le loro filiali in Canada. Ma soprattutto il CETA è un assegno in bianco. Crea un organismo tecnocratico e non eletto chiamato "Joint Committee" che potrà interpretare e modificare i protocolli del trattato. E non si tratta di poche pagine, ma del 75% delle 1.500 pagine che lo compongono. Tutto questo senza nessun controllo democratico. Le dichiarazioni interpretative, i protocolli d'intesa, siglati all'ultimo minuto per calmare le proteste sono documenti che non hanno nessun valore reale perché non aggiungono nulla. Si tratta solo di blande dichiarazioni per tranquillizzare gli sciocchi e valgono meno della carta su cui sono scritti. Il CETA non ha rispettato quasi nessuna delle richieste del Parlamento Europeo del 2011, se non siete sensibili alla difesa dei nostri cittadini, cerchiamo almeno di mostrare un po' d'orgoglio e dignità. Il CETA non è un trattato, non è un accordo, di fatto è un colpo di Stato silenzioso, è una riforma istituzionale travestita da trattato e credo che noi abbiamo il dovere di fermarlo. È stato approvato con 488 voti favorevoli, 254 contrari e 33 astensioni. Entra in vigore provvisoriamente, ed è qui che chiedo che come Comune di Fabriano dobbiamo dare un segnale, perché adesso toccherà al Parlamento italiano decidere se confermare il voto o ribaltare tutto. Io voglio solo sintetizzare il fatto per quanto riguarda i partiti rappresentati in Europa hanno votato a favore di questo trattato il Partito Democratico con alcuni dei suoi componenti, il Nuovo Centro Destra, Forza Italia, UDC, il Südtiroler Volkspartei, i Conservatori e i Riformisti. Contro questo trattato hanno votato Movimento 5 Stelle, Lega Nord, alcuni rappresentanti del Partito Democratico come Benifei, Briano, Caputo, Chinnici, Cozzolino, Giuffrida, Panzeri e Viotti; ha votato contro sempre Possibile, Indipendenti, Verdi e la lista Tsipras. Questa mozione ricalca la mozione scritta, protocollata nell'ottobre 2014, cambia il soggetto di questo accordo internazionale, che invece del TTIP dovremo sostituire il TTIP con il CETA. In qualche modo riscrivere velocemente questa mozione dicendo che posso leggere il finale che riguardava il TTIP, ma a questo punto può riguardare il CETA, della mozione dove invitavamo il Consiglio Comunale a esprimere il totale dissenso nei confronti di questo trattato sul commercio e ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere il ritiro da parte del governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo e, in subordine, alla sua non approvazione; a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro questo trattato in quanto in questo trattato viene leso, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali e ad inviare la presente

deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

CONS. GUIDARELLI: Sono d'accordo anche se hai cambiato un po' la faccenda, però la sostanza rimane quella. Ovviamente è un'azione dove i piccoli proprietari, o i piccoli produttori avranno una fine che per certi versi è stata degradata. È chiaro che il voto favorevole di questo ordine del giorno, di questa mozione risolverà ben poco, però con grande rammarico e anche un minimo di arrabbiatura vorrei chiedere o tirare anche le orecchie a questa Giunta perché per la difesa dei nostri prodotti è la quarta volta che propongo che venga portato all'approvazione del Consiglio il regolamento per la denominazioni comunali di origine. Due volte ne abbiamo parlato in commissione, se ne è parlato con molta tranquillità e serenità e approvato da tutti. Ve l'ho detto anche a cena l'ultima volta che avrei fatto questo intervento e visto che non c'è stata nessuna risposta allora lo faccio. La dottoressa Bruschi ha preparato una delibera che secondo me è notevolmente migliorativa rispetto alle delibere di altri Comuni. L'ultima volta che c'era anche l'Assessore Balducci lo dissi direttamente a lui, eravamo tutti qui, anche l'Assessore Paglialunga poteva avere un interesse in questo senso. C'era, feci questa proposta all'inizio della legislatura, non costa niente per cui non c'è questa volta ci costa o non ci costa, forse proprio con questo, questo ordine del giorno va più che bene, ma servirà ben poco e invece magari l'approvazione da parte del Consiglio di un qualche cosa che potesse dare una ulteriore validità ai prodotti locali sarebbe stata di utilità per tutti. Non parlo da produttore perché sono due anni che non produco più niente, visto che mi occupo di altre cose, parlo per i miei colleghi, parlo per i miei soci, parlo per una città che da determinate situazioni potrebbe averci un vantaggio. Che facciamo ce lo portiamo alla prossima legislatura? Benissimo, anzi male perché potevamo farlo noi. L'importante è che qualcuno lo faccia, però il mio rammarico rimane. È chiaro che la vostra proposta e purtroppo non abbiamo potuto votare la mia.

CONS. ROSSI: Anche io molto brevemente perché molto di quello che è stato detto è tutto condivisibile, sia la presentazione generale che ha fatto Ioselito ma anche gli interventi più nello specifico per la nostra comunità, per Fabriano che ha detto adesso il Consigliere Guidarelli. Il punto è questo, quando noi parliamo di libero mercato in realtà di che cosa stiamo parlando al giorno d'oggi? Al giorno d'oggi stiamo parlando di qualcosa di molto diverso rispetto a quello che poteva essere il passato. Noi abbiamo delle potenze che cercano di colonizzare i nostri territori e questa colonizzazione avviene in maniera spudorata, avviene sulle questioni del cibo, avviene sulle questioni dell'energia, vediamo tutte le questioni delle multinazionali sulla tutela dei beni comuni, sulle questioni dell'acqua, e avviene soprattutto in maniera antidemocratica perché questi accordi, questi trattati vivono come viveva il TTIP di clausole di segretezza e quindi di accordi che non dovevano essere nemmeno ratificati o conosciuti dagli organi istituzionali e democratici elettivi. Credo che di fronte a queste cose dobbiamo mettere un freno per salvaguardare la nostra salute, salvaguardare la nostra cultura, il nostro modo di vivere, i nostri prodotti e i nostri beni comuni che sono sempre di più

sottoposti a forme di speculazione. Allora questo ordine del giorno secondo me va assolutamente votato. Bene il fatto che ci sia adesso la questione del CETA, perché la questione del TTIP è stata superata, ma serve per avere sempre un occhio attento nei confronti delle questioni. Poi è chiaro sono temi ampi, sono temi di natura internazionale, però credo che noi ogni tanto come Consiglio Comunale di queste cose dobbiamo parlare e facciamo bene a parlarne. Per quanto riguarda le questioni nostre chiaramente la salvaguardia dei prodotti locali e le specificità del territorio nostro credo che debbano essere assolutamente salvaguardate anche queste, soprattutto in un'ottica di sviluppo futuro del nostro territorio, perché non è più pensabile di metterci a fare tutte le lavatrici come una volta. Se noi non incominciamo a salvaguardare le nostre specificità che non è un'autarchia assolutamente, non significa assolutamente chiudersi dentro se stessi, significa lavorare nel mondo e con il mondo portando avanti le proprie peculiarità in una maniera democratica, palese, comune, dove la speculazione e gli interessi economici non la fanno da padrone sui modi di vita e sulla qualità delle vite delle persone. Quindi voterò sicuramente questo atto.

COINS. URBANI: Volevo solo ricordare, riagganciandomi a quello che diceva il collega Guidarelli, che qualcuno nove anni fa, 7-8 anni fa, aveva creato un brand che si chiama Made in Fabriano, poteva proteggere se usato bene. Purtroppo è stato visto come un attacco che si contrapponeva la destra e la sinistra, Urbani a Sagramola, è sbagliato questo pensiero perché dice c'era la sezione enogastronomia, c'era l'industria, c'era l'agricoltura, tu eri uno delle sezioni, per cui forse abbiamo perso un'occasione che non è costata niente a nessuno, dove io e Giovanna oltre ad energie economiche ci abbiamo messo tutte le energie possibili e immaginabili per portarlo avanti. Dopo ci vuole pure come il proverbio che dice "aiutati che Dio ti aiuta", perché poi se bisogna fare tutto e per gli altri alla fine, però ce l'avevamo lo strumento, io lo uso ancora. È un'altra faccenda, però anche un prodotto tuo poteva essere identificato con il marchio Made in Fabriano e poi gli creavi le specifiche al prodotto, ma erano le specifiche di un prodotto Made in Fabriano.

SINDACO: ... di Guidarelli, abbiamo aspettato tanto tempo e adesso vediamo di rimediare all'ultimo momento. Questo problema della identità comunale è un segnale che si deve dare anche perché c'è di nuovo in questo momento una visione sul salame di Fabriano che sta ricambiando un'altra volta dall'ufficio frodi e dagli altri produttori. Sicuramente identificare una tipologia di prodotto da un territorio chiara e precisa, a differenza del precedente documento, della precedente identificazione che non era né chiara né precisa, ci consentirà di avere una cosa riconoscibile e certificata. Credo che l'atto si possa a questo punto fare anche di Giunta, vediamo quello che possiamo fare perché bisogna andarci in un momento in cui tutto cambia e vediamo quello che si può fare. Ne abbiamo parlato all'ultimo Consiglio qui e l'abbiamo ripetuto. Adesso non voglio andare fino in fondo, però vorrei che il Consigliere Arcioni però apportasse le modifiche necessarie alla mozione. Aspettiamo che magari la ricontrolla, perché sinceramente del TTIP conosco

perché ero documentato, di questo secondo trattato non conosco niente se non le cose che mi ha detto adesso Arcioni. Sono comunque per la difesa dei prodotti locali e poi vediamo, se intanto lo aggiusti ci fermiamo 5 minuti.

PRESIDENTE: Visto che ci sono da fare queste modifiche sospendiamo per 10 minuti il Consiglio. (*sospensione*) Procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Sono 13 presenti. Non c'è il numero legale. Rifacciamo l'appello tra cinque minuti.

APPELLO

PRESIDENTE: Quindici presenti, il numero legale c'è e quindi riprendiamo la trattazione dell'argomento che era stato modificato dal Consigliere Arcioni. Se il Consigliere Arcioni la legge con le modifiche che ha apportato.

CONS. ARCIONI: Mozione stop CETA. Il 15 febbraio u.s. è stato approvato dall'Europarlamento il CETA, trattato di libero scambio con il Canada. Considerato che le cosiddette barriere non tariffarie altro non sono che norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini alla salvaguardia dei beni comuni, la garanzia degli standard per la sicurezza alimentare per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale, il programma di deregolamentazione previsto dal CETA mira a creare nuovi mercati con la apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione; il trattato non ha previsto alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati e di potersi pronunciare nel merito; il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo vulnus democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali; il CETA entra in vigore provvisoriamente e sarà ora il Governo italiano a decidere se confermare il voto, impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale a intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere la non ratifica da parte del governo italiano del CETA, a promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti

locali azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il CETA in quanto in questo trattato viene leso tra gli altri il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali; ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Arcioni.

SINDACO: Sulla fiducia delle dichiarazioni di Arcioni, voteremo favorevole nel rispetto dei principi che ci siamo dati di valorizzazione del territorio, di attenzione ai piccoli produttori e quello che dicevamo prima. Se questo trattato è così preoccupante e deleterio, dopo le vicende del Parmesan, della pizza finta, del latte taroccato e di tutte queste cose, per cercare di evitare questi problemi se è così sono d'accordo a votare favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'atto così come modificato. Voti favorevoli? Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Urbani, Rossi, Arcioni, Leli, Solari, Stroppa, Sagramola. L'atto è approvato.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Tavolini, Malefora, Sforza, Giordani, Cingolani, Guidarelli, Mattioli, Balducci, Bacchi, Urbani, Rossi, Arcioni, Leli, Solari, Stroppa, Sagramola

CONTRARI:

ASTENUTI:

19) Mozione su variante parziale e specifica al PRG finalizzata alla retrocessione di aree edificabili ad agricole – proposta dal gruppo M5S-Fabriano – Protocollo n. 8229 del 19/02/2015

PRESIDENTE: Abbiamo tempo per esaminare il punto 22 del prot. n. 8229 del 19/02/2015.

SINDACO: A parte che noi abbiamo già espresso in una interrogazione che questa Amministrazione non era in grado di sostenere economicamente una scelta come questa, quindi già c'è un dato accertato. Votare questo atto e farlo stasera, se anche decidessimo di fare una variante non siamo in grado di portarla a termine e non siamo in grado di farla. Quello che possiamo fare oggi, lo dico prima che entriamo nell'ambito della discussione di questa mozione, è fare quello che non abbiamo fatto, di lasciare a chi viene un dato certo, cioè quanti sono quelli che vogliono retrocedere e quanti sono quelli che vogliono mantenere. L'unica cosa che possiamo fare, perché altrimenti non sono in grado di votare un atto che propone di fare una variante per la retrocessione. Non si farà, non va avanti e non lo porterà avanti mai nessuno, perché siamo in scadenza di mandato. È vero che abbiamo perso tempo ma credo che i cittadini sanno qual è la nostra posizione. Lo ridico qui perché io ho risposto a un'interrogazione dicendo che non eravamo in grado di sostenere economicamente questa iniziativa perché sappiamo che sul bilancio inciderebbe intorno a 1.100.000 € e non eravamo sulla spesa corrente e non siamo in grado di sostenerla. Questo l'ho sempre detto e lo ribadisco, però sullo spirito di questa proposta siccome c'era anche un invito della commissione a fare questo accertamento, mi sembra che ad oggi, perché ho telefonato prima ad Evangelisti, non è stato ancora fatto, io mi impegno prima della scadenza di questo mandato a fare un bando per la conoscenza specifica di qual è il dato, perché poi c'è un problema di agglomerati, magari sappiamo che noi abbiamo tutte urbanizzazioni, magari Arcioni vuole restituire, Rossi no, si mina tutto l'ambaradan. Peraltro adesso c'è una certa richiesta di costruire perché la gente dopo il terremoto ha paura e vuole fare le case di legno, case a un piano, sta cambiando anche l'ottica, abbiamo 3-4 urbanizzazioni che pare siano lì lì per muoversi. Una ce n'è sicuro che è quella vicino alla ragioneria, ho visto i cartelli e quindi è pubblica, ce ne sono anche altre. Io però non conosco bene la materia perché dopo vanno a parlare con i tecnici e non vengono da me. C'è quella tua. Quindi vi chiederei, senza starla a discutere, prendo l'impegno perché tanto dovrei dirti che secondo me non sono in grado di sostenerla economicamente, lo ribadisco, la verità è questa.

CONS. ARCIONI: Io ringrazio il Sindaco della sincerità però siccome come è stato il motivo conduttore di questa Amministrazione che in tutte le cose di cui abbiamo parlato in questo Consiglio non siamo riusciti mai a portarle avanti con un impegno preciso, anche quando si tratta di cose banali come quella di fare quel

censimento per capire di tutti quelli che avevano questa tipologia di particelle chi voleva farlo, allora per carità capisco tutte le ragioni, il Sindaco ha fatto una sorta di dichiarazione di voto, però io vorrei lasciare agli atti che questa mozione viene votata contro dalla maggioranza. Tutto qui.

PRESIDENTE: Consigliere Urbani.

CONS. URBANI: Io volevo ripercorrere la strada di questo argomento perché io mi ricordo che nella Giunta Sorci era Presidente della commissione Menghi e si dimise Menghi, proprio in contrapposizione alla stessa maggioranza, perché agli atti del Comune per quanto mi ricordo io c'erano qualcosa come tre sole richieste di recessione e 270 o 280 domande di ammissione. Se fosse stata fatta veramente, poi Menghi si è dimesso, poi c'è stato un altro Presidente Leonaldo Meloni, che poi è diventato Assessore per cui si è dimesso dalla commissione, è stata nominata un'altra commissione, è stato preso l'impegno in Consiglio Comunale che la nuova commissione avrebbe analizzato tutte le richieste. A me risulta che agli atti dal 1989, ma potrei sbagliare perché sono passati 6-7 anni dal primo argomento che venne portato in Consiglio Comunale, c'era Sorci e c'erano tante domande di trasformazione da agricolo in edificabile che forse, io non lo so perché poi la commissione non riuscì a fare quel lavoro, non l'ha fatto più, non è stato fatto mai nonostante gli impegni che erano stati presi. A me risulta che quella volta c'erano tantissime domande che secondo me, se confermate nel tempo, poi magari con la crisi molte saranno pure decadute o qualcuno non ha più interesse, ma secondo me c'era una forte compensazione rispetto alla cifra che il Comune avrebbe perso per la recessione di certe aree. Mi sembra tanto grande la cifra che dicevi, Giancarlo, di 1.000.000 di contributo da queste aree edificabili che vogliono recedere, ma tu le sai tutte quelle che vogliono recedere?

SINDACO: Il discorso che faccio non è legato solo a questo, io ho visto di sopra in urbanistica un faldone alto così dove c'è scritto che si parla di varianti urbanistiche. Non è contemperato se è dare o avere, l'hanno messo tutto insieme. Il gettito IMU delle aree edificabili che abbiamo adesso è quello che ti ho detto io. Ad esempio le aree edificabili industriali, che abbiamo provato a fare una prima analisi, vi ricordate avevamo detto di fare una prima analisi a quelle delle frazioni, per vedere se si poteva togliere, quelle delle frazioni sono circa 350-400.000 €.

CONS. URBANI: La domanda che dico io sì quello è il gettito, ma tutti quanti vogliono recedere? Se chi vuole recedere fosse un certo numero di persone limitato che il gettito poteva essere ampiamente compensato non vedo perché non si possa valutare questa cosa, perché continuare a dire non so quanti sono quelli, non so

quanti sono quegli altri, il gettito totale è questo, ma tutti vogliono tornare indietro? Io non credo. Io mi ricordo che Sorci disse in Consiglio Comunale che quelli che volevano tornare indietro erano tre, per cui il gettito non dovrebbe essere così sbilanciante per il bilancio comunale. Io ti dico quello che era successo, poi c'era pure Emanuele Rossi, se lo ricorda bene anche lui.

SINDACO: Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Quello che non mi spiego io è perché non è stato fatto. Io quando sono arrivato era tutto impallato.. Ci sono cittadini che sono venuti da me a chiedere. Conosco alcuni che hanno un sacco di problemi, ma quando mi hanno detto così siccome ce ne sono parecchi vediamo quello che si poteva fare. Adesso ad oggi non c'è un dato certo, però se c'era allora invece di dire ce ne sono solo 3 o 4 bastava farlo l'atto, se erano tre sole. Se io ne avevo tre sole l'avevo fatto per essere chiari, ma siccome ce n'è un pacco così da quello che ho visto io è così alto, poi tocca identificarli, fare una procedura.

CONS. ROSSI: Di questa tematica anche io avevo parlato svariate volte in Consiglio Comunale. Il punto è questo: siamo arrivati alla fine di questa Amministrazione, quindi se anche succedesse questa cosa non sarà questa Amministrazione a farlo, mi sembra lapalissiano, però almeno a sapere quante sono. Io posso capire che il Comune ha dei problemi economici, è vero. È vero anche che ci sono dei cittadini che stanno spendendo un sacco di soldi del loro bilancio familiare e cominciano ad avere dei problemi economici anche loro per queste situazioni come il Comune. Il punto è questo, non ci sono i soldi, ma almeno a sapere il dato, quante sono le retrocessioni? Quante sono le richieste di avanzamenti? Io mi ricordo quello che diceva Urbani e in più mi ricordo che si parlava sempre dell'idea di andare a compensazione del bilanciamento, però se non abbiamo anche i dati è difficile dirlo.

PRESIDENTE: Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Il discorso è questo, io sento questi discorsi perché c'è della gente che sta veramente in difficoltà come c'è della gente che quando gli offrivano 300 € al metro diceva a me la terra non mi si impuzza, ma questo è un altro discorso. Un dato che non è uscito fuori è che quando c'era Sorci o chi per lui il Comune incassava 2.500.000 di opere di urbanizzazione e noi l'anno scorso abbiamo incassato 160.000 €. Non costruisce più nessuno. Adesso bisognerebbe vedere chi vuole retrocedere, però oggi come oggi il gettito che porta al Comune è sopra 1.100.000. Quindi è importante magari fare un sondaggio per vedere chi vuole retrocedere, ma chi vuole retrocedere sono parecchi perché la gente ... io conosco anche amici miei che stanno in difficoltà, però altre persone invece, quasi l'80%, hanno sempre lucrato perché volevano sempre di

più perché tanto non mi si appuzza. Era quello il discorso che dicevano. Quindi ha sbagliato la Giunta Sorci magari a non finire la cosa, hanno sbagliato anche gli altri. La colpa sta un po' da ambedue le parti, però un dato di fatto è che oggi non costruisce più nessuno perché purtroppo i soldi non ci sono. Chi vuole costruire fare qualcosa dopo tre anni ancora c'è la minoranza che vota contro per il campetto, cioè qui è un controsenso. Oggi per fare qualcosa ci vogliono 3-4 anni, è assurdo. Anziché cercare di cambiare determinate regole ci vuole una unità di misura per tutto, non uno a metri e un altro a centimetri.

CONS. ARCIONI: Io vorrei far presente una cosa, perché inizia in tutta Italia qualche sentenza particolare che va dietro a una cosa essenziale che noi ci dimentichiamo sempre di leggere e invece secondo me come portavoce e rappresentanti pubblici dovremmo avere sul comodino che è la costituzione. La costituzione dice chiaramente una cosa, le tasse non possono superare la capacità contributiva di un cittadino. Siccome ripeto inizio ad esserci sentenze dove il libero cittadino vince le cause nei confronti dei Comuni e anche di Equitalia, io vorrei fare riflettere sul fatto che un Comune secondo me non può partire dal presupposto che siccome di questo gettito abbiamo bisogno comunque questa operazione non la facciamo. Allora non abbiamo fatto quello che comunque ci eravamo dati come missione che era quello di verificare con una sorta di quesito quanti erano i soggetti che volevano comunque accedere alla possibilità di retrocessione e poi arriviamo a un certo punto, e io qualche soggetto lo conosco, questi soggetti non pagano più perché noi come Amministrazione non possiamo pensare che un cittadino arriva ad essere fondamentalmente un bancomat perché ci sono soggetti che anche per cartelle esattoriali pregresse hanno dei pagamenti annuali che sono improponibili, cioè secondo me stroncherebbe qualsiasi soggetto che ha due lire da parte. Prima o poi questa riflessione dovremmo farla, perché è la costituzione che lo dice: l'imposizione rispetto ai tributi non può superare la capacità che ha il libero cittadino come contribuente e quindi prima o poi questa cosa io credo che accadrà insomma.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la mozione su variante parziale e specifica al PRG. Favorevoli? Urbani, Rossi, Arcioni, Leli, Solari. Contrari? Stroppa, Sagramola. Astenuti? Malefora, Sforza, Cingolani, Guidarelli, Mattioli.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: Urbani, Rossi, Arcioni, Leli, Solari

CONTRARI: Stroppa, Sagramola

ASTENUTI: Malefora, Sforza, Cingolani, Guidarelli, Mattioli

PRESIDENTE: Dodici presenti e quindi non essendoci il numero legale la votazione non è valida. Alle 22.05 il Consiglio è concluso.